Anno XIV. TORINO, Sabato 5 Giugno 1880 Num. 155.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Le associazioni ed inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le sembrassero inabili.

TORINO, 5 GIUGNO 1880.

ITALIA

Avanti!

Ci giungono lettere private di parecchi deputati nuovi e vecchi da Roma, e tutti, tutti si accordano in un apprezzamento, tutti hanno la stessa dolorosa nota, sono accesi dello stesso sdegno contro il procedere dei dissidenti e della Destra.

Non pareva vero che la cupidigia del potere potesse spingere uomini a postergare così sfacciatamente e così cinicamente gli interessi del Paese, la propria dignità personale, e la dignità e il rispetto che sono dovuti alle nostre istituzioni e al nostro Parlamento.

Gli uni dicono di volere la conciliazione, ma in realtà non vogliono che il potere per il potere. Ne hanno bisogno, ne hanno voglia ardente, insaziabile, irrequieta; e non ismetteranno finchè non vi saranno pervenuti.

I dissidenti sono incoraggiati in questa ostinata manovra e in queste pretese dalle arti della Destra; è dessa che soffia nel fuoco della discordia, è dessa sola che col suo atteggiamento dà ansa alla minoranza dei dissidenti.

Per la Destra, purchè cada il Ministero, ogni arte è lecita, ogni mezzo è buono, anche la coalizione coi Crispi e Nicotera: a quel che ne verrà non pensano; la carità di patria per essi non ha orizzonte più amplo che la propria soddisfazione, che uno sperato ritorno del partito al potere.

Se sia onorevole questa condotta, e sovratutto se sia patriottica e politicamente morale, lo giudichi il Paese. Noi abbiamo sempre desiderato ardentemente la ricostituzione dei partiti e non avremmo visto di mal occhio una parte della Destra ringiovanirsi e rinvigorirsi in un nuovo partito nazionale composto dei migliori di Sinistra e di Destra.

Ma purtroppo ne siamo ancora molto lontani: le ultime elezioni avrebbero potuto affrettare il nostro programma che suona il maggior bene del Paese; ma se ciò avvenne nel Piemonte, tutto il resto d'Italia mal corrispose a questo indirizzo.

Del resto i fatti danno una luminosa prova delle nostre previsioni.

Noi dicevamo nelle ultime elezioni che bisognava rafforzare il partito ministeriale, e l'abbiamo ottenuto nel Piemonte. Or vedete: è appunto la Deputazione liberale piemontese quella che dà esempio in questi giorni di maggior fermezza e dignità, quella che appunto per ciò è maggiormente temuta e combattuta dai Crispi e Nicotera.

Il resto d'Italia o ha rimandato dissidenti od ha accresciuto il numero dei moderati.

Che ne venne?

E dissidenti e moderati, uniti in una deplorevole sete di potere, sono diventati i più turbolenti, e sono coloro che peggio compromettono le nostre istituzioni e la dignità del Parlamento; son quelli che, non curanti del bene del Paese, non lasciano muovere un passo al lavoro parlamentare.

Che fare?

A noi pare oramai che il Ministero abbia fin troppo accondisceso alle lusinghe menzognere di conciliazione che hanno messo innanzi gli avversari. È tempo di finirla.

O la conciliazione si vuole sul terreno dei principii franca, intiera, leale, e allora si deve essere subito intesi in pubblico, all'aperto, in piena Camera, e non sono necessarie trattative di retroscena.

O questa conciliazione si vuol fare sul numero dei portafogli e sull'importanza degli stipendii da concedere a qualche mendicante fra i dissidenti, e allora si tronchi sdegnosamente ogni trattativa. Cadrà il Ministero per l'insaziabile bramosia degli avversari?

E sia pure: meglio cadere onoratamente e dignitosamente, anzichè discendere a mercati che invece di rafforzarlo lo indeboliscono.

Abbattuto il Ministero Cairoli-Depretis vedremo che sapranno fare i coalizzati destri e dissidenti. Checchè avvenga, la responsabilità cadrà tutta su costoro, anzi sulla Destra specialmente che senza dignità propria e senza serietà rappresenta in tutta questa dolorosa commedia la brutta parte dell'usuraio che, coi soliti contratti a babbo morto, impresta del proprio al figlio dissipatore — ai dissidenti — per impadronirsi poi dell'eredità... dei portafogli.

Nè vengano gli organi moderati a scusare i deputati di Destra con dire che l'Opposizione è perfettamente in regola ed è conseguente allorquando accetta negli utili l'occasione di combattere gli avversari.

Noi avremmo compreso questa Opposizione che avesse avuto il coraggio e la dignità di combattere e abbattere, sì, ma con armi proprie e con alleanze naturali; noi avremmo compreso una opposizione che avesse accolto, non arraffato le occasioni; noi l'avremmo compresa ancor dignitosa, da' suoi banchi, contrastando e censurando apertamente la condotta degli avversari dove questa discordava dai proprii principii, avesse servito di correttivo alle intemperanze della maggioranza e fosse stata esempio di compatezza e di serietà.

La nostra Opposizione sciaguratamente non ha fatto nulla di tutto questo in passato; non l'ha fatto prima quand'era esigua; tornata adesso accresciuta di numero, l'ha fatto e lo fa meno ancora, quasi voglia essa stessa, essa prima, menomare la propria autorità, compromettere la dignità del partito agli occhi del Paese.

La Opposizione di Destra non combattè e non combatte con armi proprie, ma, come suol dirsi volgarmente, tentò di far levare dal fuoco le castagne colle zampe altrui.

Non stringe alleanze naturali; poteva dignitosamente chiamare a sè con una condotta seria e irreprensibile i Centri. Niente affatto; saltò questi Centri, irritò e si allontanò perfino de' suoi, lo Spaventa, il Chiaves, il Berti, e vedremo fra breve il Mosca, il Cappelli ed altri nuovi. E stese la mano ed allungò le braccia ad accogliere in un amplesso illegittimo e procace il suo più fiero avversario — lo Zanardelli — e gli uomini di Sinistra più compromessi e meno rispettabili — i Crispi e i Nicotera.

Continuando le deplorabili discordie della Sinistra, la Destra con una condotta severa a poco a poco avrebbe potuto ingrossare e farsi forte; e non le sarebbe mancata l'occasione di ridiventare partito di Governo solido e rispettato.

Ma essa ebbe fretta, essa sentì una voglia febbrile, un'ardente smania di risalire al potere; tentò ogni modo di far nascere l'occasione onde abbattere il Ministero. Non combattè da' suoi banchi, scese nei corridoi, trasse in disparte nell'ombra i dissidenti, attizzò la più deplorabile discordia nel campo degli avversari; incapace all'assalto, cercò trascinare i ministri e i ministeriali fra due fuochi, li volle arresi con astuzie, con istrattagemmi, si valse anche dell'opera dei fedifraghi, o per lo meno dei disertori.

Questa sua condotta è ciò che mostra tutta la sua debolezza e la sua incapacità.

Noi comprendiamo, del resto, che non possa essere molto differente. Difatti, che cosa divide profondamente e seriamente destri da sinistri?

La Sinistra vuole la trasformazione tributaria, e la vuole la Destra. — La Sinistra bandisce il decentramento, e lo predica la Destra. — La Sinistra propone la riforma elettorale; e la maggioranza di Destra l'accetta e la applaude. — La Sinistra dice di voler rimediare alle condizioni dei Comuni, e propone la riforma comunale e provinciale con l'elettività di entrambe le autorità che presiedono a queste amministrazioni; e la Destra accetta unanime ed applaude a tutto questo.

Anche nella questione del macinato non è vero che ci sia questo grande abisso di mezzo tra Destra e Sinistra. Ne abbiamo più prove: il Sella che è l'ostinato fondatore e ammiratore di quella tassa, il Sella sa così bene che non tutti i suoi dividono il suo entusiasmo pel macinato, che dà le dimissioni da capo del partito. E molti di Destra dicono apertamente: — S'abolisca pure il macinato quando ci siano altre risorse e ci sia vero sopravanzo, — lo che non è molto differente dal programma di Sinistra: — *nè macinato nè disavanzo*, — e dalla proposta di ritardarne l'abolizione fino al 1884.

Ammessa anche qualche divergenza d'opinioni in alcune modalità e forme delle principali questioni, il vero è però che sopratutto la divisione di Destra e di Sinistra è divisione di persone e di tradizioni, è divisione fondata sopra l'orgoglio, i rancori e gli interessi personali dei capi d'ambe le parti.

E solo a questo modo si spiega l'accanimento della lotta fra Maggioranza e Opposizione; solo a questo modo si spiega la meschina e deplorevole condotta della Destra, e si spiega come abbia potuto nascere fra questa e i ministeriali una terza fazione, quella dei dissidenti, che si vendono di qua o di là a chi meglio li paghi, a chi soddisfaccia meglio ai loro personali interessi.

In queste condizioni ci domandiamo ancora una volta: che fare? E ancora una volta rispondiamo che il Ministero deve procedere diritto e fiero sul cammino dei principii. Oggi più che mai è dimostrata dalla presente confusione la necessità che scompaiano le antiche divisioni e si formi un nuovo e serio partito. Il Ministero può gettarne le prime basi, e forse può vincere per esso o può su di esso cadere; ma cadrà onoratamente e con dignità, cadrà per risorgere in tempo non lontano.

A questo Ministero diciamo ancora una volta: avanti con coraggio e con fermezza!

Al Piemonte che fu a capo del risorgimento italiano spetta oggi mandare a capo della ricostituzione italiana la compatta deputazione liberale piemontese.

E anche a questa noi diciamo: Avanti, avanti!

DA ROMA.

I.

Le trattative — La salute di Depretis.

(P.) — 3 giugno 1880. — Siamo in bonaccia.

Omnis definitio in jure periculosa! ma più pericolosa ancora è ogni affermazione in politica — in questa politica, del giugno 1880, che è soddisfazione di interessi e passioni personali.

Ancora martedì sera, alle 10, si riteneva per positivo che la conferenza di Cairoli coi tre capi dei dissidenti non avrebbe avuto luogo, e la dimane, mercoledì, all'ora istessa, Zanardelli, Crispi, Nicotera ad uno ad uno salivano alla Consulta. Là li attendevano Miceli, Villa e Cairoli.

Che cosa si sia detto e fatto, io non cercai neppure d'indagare.

Certo è che dai dissidenti il solo colloquio fu considerato un trionfo, e ne vanno lieti come se lo scopo loro fosse raggiunto.

Ma, impenitente seguace di buona logica, io non credo al rimpasto almeno fin dopo una solenne votazione della Camera.

Intanto, e questo è buono, si sarebbe trovato un *modus vivendi*, o meglio un modo di uscire da questa situazione difficile.

E questo sarebbe: 1° di far ritirare otto membri di Sinistra dalla Commissione del bilancio e sostituirne otto di Destra: così i riottosi avrebbero una soddisfazione, quantunque non meritata; 2° appena costituita la Commissione del bilancio, far discutere in blocco i bilanci *preventivi* dell'80, e ne il tempo: siamo al giugno; 3° discutere il bilancio dell'entrata e l'abolizione del macinato; 4° discutere la legge elettorale.

A questo modo si sarebbe provveduto all'essenziale.

Certo se l'esecuzione di questo progetto sarà così rapida come ne fu la concezione, non vi sarebbe che da rallegrarsi dell'accordo.

⁂

La malattia del Depretis è verissima e piuttosto grave. Chi lo visitò ieri sera lo disse molto abbattuto. Ha 73 anni il valentuomo, e lavorò in questi giorni almeno 18 ore al giorno. Dippiù delle pillole e di quelle amare le ha trangugiato e ne ha di doverne trangugiare ancora. Quindi il male che lo travaglia. Ma Depretis ha fibra robusta, e più fresco tornerà presto a lanciare barzellettando il suo *Quos ego* alla Camera.

II.

La ineleggibilità degli impiegati e funzionari della Lista civile.

(N.) — 3 giugno. — Riassumendo la mia lettera di ieri, la regola generale prevalsa nella legge sulle incompatibilità parlamentari è l'esclusione degli impiegati, però con eccezioni di eleggibilità distribuite pei singoli servizi.

Adunque l'eleggibilità degli impiegati è un diritto eccezionale, *quod non est producendum ad consequentias*, per cui è indicata la interpretazione restrittiva.

Nel progetto di incompatibilità presentato dal ministro Nicotera erano solo menzionati i funzionari ed impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato, ripetendosi la dizione della legge elettorale 17 dicembre 1860. Fu la Giunta della Camera quella che propose un'aggiunta per comprendere nella esclusione altresì gli aventi uno stipendio sui bilanci del Fondo per il culto, degli Economati generali dei Benefizi vacanti, della Lista civile, del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e delle scuole d'ogni grado sovvenute dal bilancio dello Stato.

Essendosi conglobate nell'esclusione queste nuove categorie, era naturale che per le principali di esse si introducessero nuove distinte eccezioni, seguendosi la teorica di rendere possibile che tutti i più grandi servizi avessero una rappresentanza tecnica alla Camera, però in numero limitato, a fine di conservare la massima: *Cave a tecnicis.*

Così l'on. Maurigi della Giunta aveva annunziata la proposta di aggiungere fra gli eleggibili il ministro della Casa Reale, il primo aiutante di campo del Re, pel loro carattere politico sanzionato dalla storia parlamentare italiana, e il primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Nella seduta del 29 febbraio 1877 l'onorevole Minghetti parlò della esclusione da prima proposta ed ora della *limitazione* introdotta nel numero degli impiegati della Lista civile; e riconobbe anche lui che la ragione generale delle limitazioni risiede nel pericolo di introdurre nella Camera una preponderanza di alcune categorie, ossia un numero troppo grande di uomini aventi tendenze amministrative speciali contro la convenienza della Camera; sebbene l'oratore non avrebbe voluto nè esclusione, nè limitazione nella Lista civile, ritenendo che i suoi impiegati nulla avessero a spartire collo Stato e col suo bilancio.

Gli rispose l'on. Varè a nome della Giunta proponente, osservandogli che la Lista civile è una dotazione annua dello Stato, e aggiunse queste precise parole: « La Commissione ha di buon grado accettato l'*eccezione* di quelle grandi posizioni individuali, le quali sono una garanzia per se stesse, come il primo segretario dell'Ordine Mauriziano e il Ministro della Real Casa, mentre la *regola generale* li avrebbe colpiti.

« Non entreremo in grandi dettagli, ma quando abbiamo creduto di dover salvare le *eccezionali* grandi posizioni dall'ostracismo, quando abbiamo acconsentito di fare l'eccezione per il primo aiutante di campo del Re, il quale è necessariamente un ufficiale generale, anzi uno dei più distinti ufficiali generali; quando abbiamo fatto eccezione per il capo dell'Amministrazione della Lista civile, abbiamo creduto che bastasse e non si dovesse *spingere l'eccezione più in là*; » (poichè altri aveva domandato altresì l'eccezione pel prefetto di Palazzo). (Pag. 1070 degli Atti della Camera del 1877).

Da questa interpretazione autentica degli Atti legislativi si rileva chiaramente come le *eccezioni* proposte a favore della Lista civile erano tassative ed insuperabili.

Gli è vero che si radiò dall'eccezione della Lista civile il primo aiutante di campo del Re, perchè l'on. Nicotera, allora ministro dell'interno, ripetendo un'osservazione già fatta dall'on. Minghetti, disse: « Si è parlato del primo aiutante di campo del Re, perchè nell'esclusione generale sono compresi gli impiegati della Lista civile, e quindi non si è voluto che rimanesse dubbio pel primo aiutante di campo del Re. Ma questo fa nascere un altro dubbio, cioè se gli altri generali aiutanti di campo del Re rimangono esclusi.

« È evidente invece, che gli altri generali devono rimanere compresi nella categoria degli ufficiali generali, cioè nella categoria *D* del progetto di legge. Ad ogni modo, per rendere più chiara la cosa, io prego la Commissione di togliere il primo aiutante del Re ed includere solo il Ministro della Casa Reale. In questo modo non si pregiudica la questione, anzi resta risolta nel senso affermativo, cioè nel senso che tutti i generali aiutanti di campo del Re non sono esclusi. » (Pag. 1076 degli Atti citati).

Allora il Presidente della Camera domandò:

— La Giunta accetta?

Ma l'on. Maurigi, a nome della Giunta, riservosi ogni interpretazione, dicendo: « La Commissione ed io non abbiamo qui gli elementi per giudicare se questa doppia funzione possa essere compresa nel disposto, che resta fermo, della legge 3 luglio 1875, N. 2810. » E solo con questa riserva accettò la radiazione del primo aiutante.

Essendo stata la Giunta parlamentare quella che propose l'aggiunta di esclusione e limitazione negli impiegati della Lista civile, forse è più autentica la interpretazione dubitativa data da essa Giunta, che non la recisa dichiarazione del Ministro, nel cui primo schema non figurava la Lista civile.

Ad ogni modo, anche accettando l'interpretazione dell'on. Nicotera, gli è chiaro, che per entrare nella categoria degli ufficiali superiori di terra e di mare, gli addetti alla Casa del Re devono avere in questa Casa un ufficio essenzialmente militare. Tali possono considerarsi gli aiutanti di campo attaccati alla persona del Re, come al Capo supremo dell'esercito, secondo l'art. 5 dello Statuto.

Ma quando un generale stipendiato sulla Lista civile adempia nella Casa del Re un ufficio non rigorosamente militare, egli non potrà estendere a questo ufficio la sua eccezione di generale. Così prescrive esattamente la legge del 3 luglio 1875, n. 2180, di cui nella legge sulle incompatibilità è tenuto fermo il disposto.

Quella legge, richiamata appunto dall'onor. Maurigi nella sua riserva, dice: « Sarà nulla parimenti l'elezione degli impiegati designati nell'art. 97 (ora sostituito dalla legge sulle incompatibilità), quando gli eletti disimpegnino anche temporaneamente un altro ufficio retribuito sul bilancio dello Stato, fra quelli contemplati dal suddetto articolo e non congiunti *necessariamente* con essi. »

Per esempio, la carica di gran cacciatore del Re non è congiunta *necessariamente* con il grado militare di generale. Imperocchè nell'organismo della Lista civile il gran cacciatore ha determinati servizi amministrativi, a cui potrebbe attendere anche un Nembrotte borghese. Adunque, fatta l'ipotesi che un semplice cittadino non rivestito di altre cariche eccezionali fosse nominato gran cacciatore con stipendio sulla Lista civile, questi sarebbe evidentemente ineleggibile, perchè la legge fra gli impiegati della Lista civile fa la sola eccezione sorteggiabile pel ministro della Real Casa.

Invece se il gran cacciatore, già escluso dalla Camera per un impedimento assoluto derivante da questa carica, sarà per giunta generale dell'esercito, epperciò avrebbe come tale nell'eleggibilità sorteggiabile una limitazione, cioè un impedimento relativo di più, acquisterà egli un vantaggio sul semplice cittadino?

Ciò sarebbe un errore in matematica e in legale.

Tanto varrebbe dire $1 + 1/2 = 1/2$, cioè che un impedimento solo impedisce; un impedimento e mezzo non impediscono più.

Consorzi per l'abbuonamento al dazio consumo.

La Direzione generale delle gabelle, come ci annunziò un nostro telegramma particolare da Roma, diramò alle Prefetture ed alle Intendenze di finanza una circolare sulla costituzione dei Consorzi dei Comuni aperti per l'abbuonamento al dazio di consumo durante il quinquennio 1881-85.

La circolare, dopo aver ricordato che con la fine di quest'anno restano sciolti per effetto di legge gli attuali Consorzi dei Comuni aperti, invita gli intendenti di finanza a far sì che alla costituzione dei Consorzi debba precedere la determinazione dei canoni. Gli stessi intendenti di finanza ed i prefetti devono adoperarsi per facilitare gli accordi fra i Comuni, promovendo in ispecial modo le adunanze dei sindaci, in base a determinati progetti di riunioni di Comuni.

I Comuni, i quali hanno una popolazione complessiva non inferiore a 10,000 abitanti, saranno parificati ad un consorzio, ed il Ministero non si rifiuterà a prendere in considerazione quei casi speciali nei quali la stretta e rigorosa applicazione della legge potrebbe condurre ad esclusioni contrarie all'equità.

I prefetti dovranno autorizzare d'urgenza la straordinaria convocazione dei Consigli comunali affinchè essi possano deliberare e conferire, volendo, le più ampie facoltà alle rispettive Giunte.

Entro il 5 luglio p. v. i Comuni dovranno aver fatto pervenire alle Prefetture le loro deliberazioni, e immediatamente i prefetti dovranno partecipare alla Direzione generale delle Gabelle i Consorzi approvati, affinchè il Ministero possa in seguito far conoscere alle Prefetture i canoni attribuiti.

La circolare, dopo aver aggiunto altre norme di procedura, termina col dire che il Ministero confida nello zelo che sapranno spiegare i prefetti e gl'intendenti di finanza.

Indirizzo del Senato
in risposta al Discorso della Corona.

« Sire!

« La nuova legislatura riconduce il Senato del Regno al cospetto della M. V., dopo aver udite le parole di concordia e di speranza da Voi dirette al Parlamento nazionale.

« Alle difficoltà che contrastarono l'opera legislativa nell'ultima sessione, Voi ripugnaste di riparare con espedienti inefficaci appellandovi risolutamente al giudizio della Nazione. L'Italia ebbe in questo savio partito novella prova della Vostra ferma fiducia nelle istituzioni fondamentali dello Stato. Sulle molte e gravissime leggi che la M. V. rammentò, come dovere imposto al Parlamento, il Senato ebbe l'onore di manifestarvi ripetutamente l'animo suo; e le Vostre ultime parole, anzichè scemare, crescono ragione a quei propositi.

« Il Senato che dalla M. V. è tratto da ogni ordine di cittadini, non ha privilegi o dissidi da difendere, nè parti politiche da far prevalere. Posto fuori dai conflitti ardenti delle opinioni, non può avere altro intento che la incolumità dei superiori interessi della patria. Perciò nelle riforme, che gli verranno proposte, egli mirerà sopratutto alla tutela delle istituzioni, che assicurano le pubbliche libertà, al consolidamento del credito da cui dipende la nostra vita economica, alla conservazione in compiuto assetto dell'esercito e dell'armata, che sono la difesa della nostra esistenza politica. Misurando però sempre i carichi pubblici alle forze contributive del Paese, con speciale riguardo alla popolazione che lavora, alle industrie che stentano a svolgersi, alla proprietà *fondiaria* angustiata dal debito e dall'imposta.

« In tutto il resto il Senato, che non è straniero alle idee ed ai sentimenti del suo tempo, saprà dar valore ad ogni riforma che sia un portato di civiltà, e segni un progresso vero nella nostra legislazione.

« Quest'opera lunga e difficile di correggere i nostri ordini amministrativi, si avvantaggerà della pace che la M. V. ci affida di sperare mantenuta; ed il Senato si compiace che l'Italia proceda concorde cogli altri potentati a questo fine di umanità e di comune interesse, augurandosi che il Governo riesca di forza e di autorità nell'interno, per crescere di reputazione all'estero.

« Sire,

« L'Italia è con Voi, e sente che Voi siete per Lei una forza necessaria. Il Senato sa di essere interprete fedele della coscienza nazionale, rinnovando alla M. V. in questa solenne occasione le proteste della sua devozione illimitata. A ciò lo muove non solo antico affetto e gratitudine, sempre viva per la Vostra Casa Regale, ma ben anche intimo convincimento che sul Vostro Capo sono i destini della nostra carissima patria. La quale se dalla virtù dell'Avo e del Genitore Vostro immortali che si fecero campioni di un popolo conculcato, fu sollevata alla presente grandezza, in Voi si mantiene, sicura della sua unità e forte nella sua concordia. »

Risposta della Camera al discorso della Corona.

Ecco il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, approvato dalla Camera dei deputati:

« *Sire!*

« La Nazione, che nei suoi comizi convocata, c'invia veraci interpreti dei suoi bi-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 19.

CUORE INFERMO

PARTE TERZA.

I.

(Seguito)

⁂

La duchessa Sangiorgio si avanzava lentamente pel viale. Il bel corpo si vantaggiava di un vestito nero, un nero ricco e smorto, con piccolo strascico; il volto era placido e roseo, sotto la larga falda nera del cappello alla Rubens. Essa parlava, avanzandosi sempre, con lo zio di Marcello, parlava nel suo modo speciale, quasi a fior di labbra, lasciando cadere esattamente le parole, senza darsi cura di seguirle col pensiero. Alla distanza di venti passi vide il gruppo formato da Lalla D'Aragona, Paolo Collemagno e suo marito; passando, rispose al saluto di Paolo, guardò un momentino Lalla, fece un amichevole sorriso a Marcello e si allontanò verso il *boschetto* della Villa, senza interrompere il suo discorso.

Marcello che si era turbato appena alle parole di Paolo, riprese subito la sua scioltezza. Aveva salutato sua moglie con un'amabilità simile a quella di lei. Lalla l'aveva seguita con lo sguardo, lungamente. Ora, sorrideva. Pure tra quei tre regnava un senso d'imbarazzo, come una sospensione dello spirito, un dubbio di voler pronunziare la prima parola dopo quel silenzio che si prolungava.

— Ebbene, signora contessa, — disse infine Marcello, — si parlava di fiori, mi pare?

— No, duca; non se ne parlava.

— Di passione, allora?

— Neppure.

— Mi sembrò.....

— Che importano le parole di poc'anzi, duca? Se non si dimenticasse qualche cosa, sarebbe molto noiosa la giornata.

— E la vita, contessa?

— È altro la vita. La vita è divertente.

— Sempre?

— Quasi sempre. Io ammiro la vita.

— Da ammiratrice indifferente?

— No, interessata invece.

— Dev'essere così.

— Perchè? Chi glielo dice?

— Nessuno. Lo immagino, guardandola.

Parlavano a botta e risposta. Lalla con la sua voce secca e rotta, col sorriso breve, mordente; Marcello con una grazia disinvolta, un po' pensierosa. Collemagno si ostinava a guardare altrove, per celare il suo turbamento. Ma il crepuscolo violetto scendeva, la Villa si faceva deserta.

— Lei, duca, ha, mi pare, sposato una signorina Revertera — chiese lentamente Lalla.

— Revertera è il titolo; Manso è il cognome, — rispose con la medesima lentezza Marcello.

— Una figlia unica, mi sembra?

— Unica, signora contessa.

— Ho visto, per una sola volta, il duca padre. È in viaggio, ora?

— In Sicilia; al nostro ritorno non lo ritrovammo.

— Un palazzo deserto, allora?

— Deserto.

— Poi pieno di gioia, — soggiunse lei, e si strinse nel mantello, quasi provasse una sensazione di freddo. — Lo stare più lungamente qui mi farebbe male. Sono eterni questi vostri tramonti di Napoli! Andiamo.

E si alzò di scatto, stringendosi sempre più nel mantello, lasciando lo strascico sul terreno, con una indolenza freddolosa. Collemagno, sempre muto, prese l'ombrellino dalla sedia, mentre ella si avviava lentamente con Marcello.

— Siete andata in chiesa, prima della passeggiata? — disse Collemagno, raggiungendola.

— Avete trovato il mio libricino? datemelo. Sì, sì, sono andata in chiesa.

— Per chi pregate, contessa? Per voi o per gli altri? — esclamò Paolo, sentendo il bisogno di dirle qualche cosa di cattivo.

Ella lo guardò con una certa dolcezza:

— Per tutti, — rispose. — Ma ho sofferto anche oggi un poco, nella chiesa. Non posso rimanere molto tempo inginocchiata. Credo di essere avvenuta.....

— Di nuovo? Quale imprudenza! — mormorò Collemagno, ridiventato buono come un bambino. — Ci terrete sempre in pena.

— A che serve? è inutile stare in pena per me. Già, nulla si muterà per questo.

— Lo so, — disse lei, e chinò il capo.

Camminavano tutti tre in fila, ella in mezzo, col suo passo molle, quasi stanco, con la persona flessuosa che si moveva con una grazia malaticcia ed incantevole, con quel profumo che ondeggiava nell'aria, come lei passava. Oramai non si incontrava più nessuno. Si faceva scuro. Tacevano tutti tre, dominati dall'influenza dell'ora, o dal proprio pensiero; pareva che ognuno camminasse solitariamente, senza accorgersi degli altri, obliando di essere in compagnia. Arrivarono alla porta grande della Villa, quella della piazza Vittoria. Davanti al marciapiedi era ferma la carrozza della D'Aragona.

— Signor duca, — disse lei salutandolo col capo, senza dargli la mano.

— A rivederci, Collemagno, — aggiunse, dandogli due dita della mano sinistra.

E salì senza l'aiuto di alcuno, con una sveltezza singolare in quel corpo così abbattuto. Collemagno, nell'oscurità, sorrideva appena. Mentre il servo richiudeva il piccolo sportello, ella disse:

— Signor duca, non mi dimenticherà?

E gli tese la mano, lasciandola nella sua, chinandosi un poco per guardarlo, con le labbra che si agitavano ancora, quasi mormorassero parole sommesse. Egli tremò un momento, come se gli si scuotessero tutti i nervi.

— Avrò ben presto l'onore di venire ad ossequiarla, signora contessa.

Ella ringraziò col capo, senza rispondere; la carrozza voltò e si allontanò rapidamente, scomparendo dietro l'angolo della via Chiatamone. Sangiorgio e Collemagno erano rimasti fermi sul marciapiedi, tenendole dietro con lo sguardo.

— Ebbene, Marcello?

— Vo' a casa, — riprese costui brevemente.

— Ti accompagno sin là.

E risalirono la strada di Chiaia, rientrando nel movimento e nel chiasso della città. Si accendevano i lumi, le vetrine rilucevano. I due amici andavano daccanto, come distratti, urtando la gente.

— Che te ne pare, Marcello?

— Di che?

— Di Lalla.

— La contessa D'Aragona?

— Lalla.

— Nulla, amico mio.

— Come, nulla?

— ..... Non la capisco ancora, forse.

E stette zitto, quasi non gli garbasse il discorso. Ma Collemagno voleva andare sino in fondo.

— Non ti pare che sia una donna da sedurre?

— Tutte le donne possono sedurre.

— Non t'innamorerebbe?

— Ma?

— Te.

— ..... Non so. N'ebbi pietà due o tre volte in un'ora. È molto ammalata. Il profumo che porta è assai strano. Stordisce.

Decisamente Marcello non ne voleva più parlare. Pure, mentre salivano per Monte di Dio, egli stesso chiese a Collemagno:

— Quale era poi la malignità di oggi?

— ..... Non so — fece l'altro, imitandolo.

Dopo pochi minuti erano davanti al portone del palazzo Sangiorgio, in via Pizzofalcone. Si dettero la mano.

— Dopo tutto, io credo di aver indovinato la malignità di oggi — disse Paolo.

— E quale era?

— Tu, forse, Marcello — disse Collemagno, rivelando la sua tortura.

— No — disse l'altro, seriamente.

— Tutto è inutile, tutto: — ripetè malinconicamente Paolo: — addio, caro.

— Addio, amico mio.

E mentre Paolo si allontanava, curvando la forte ed elegante persona sotto il travaglio del suo cuore, Marcello, rientrando nella sua casa, sentiva sorgergli più forte, più crudele il crucio dell'esistenza.

(Continua) MATILDE SERAO.

sogni e delle sue speranze, solerti aiutatori alla grande opera delle civili riforme con cui avete inaugurato il vostro regno.

« Se queste furono finora ritardate da difficoltà, che la M. V. con nobile perseveranza di propositi desidera rimosse nell'unico scopo del pubblico bene, sarà per noi debito esaudirle; i vostri sforzi con leale e coscienzioso concorso, senza altra ispirazione che la carità della patria. Così raggiunta la meta, l'esperienza rafforzerà nel popolo italiano la fede e la gratitudine alle libere istituzioni.

« Fra queste riforme è manifesta l'urgenza della trasformazione del sistema tributario, col doppio intento di alleviare le sofferenze delle classi povere, e di distribuire più equamente i pubblici carichi. Iniziata l'opera, gli eletti della Nazione già due volte, sulle proposte del Vostro Governo, consentirono di gravi oneri alla graduale abolizione di una imposta sul più necessario degli umani alimenti. Ma con eguale fermezza di volere dichiararono che avrebbero ognora con giustizia di mezzi provveduto a mantenere gelosamente incolumi, con l'equilibrio finanziario, il credito nazionale e l'ordine nella amministrazione. La questione sarà con questi criteri legislativamente definita, e rinnovati così solenni voti ed impegni, ogni arbitraria diffidenza sarebbe irriverente offesa.

« Questa riforma diverrà tanto più utile, coordinando con essa le leggi che ci saranno presentate per la perequazione dell'imposta fondiaria, del pari da gran tempo studiata e proposta, acciò siano meglio proporzionati i carichi agli averi, per migliorare la condizione finanziaria dei Comuni, e per conseguire la liberazione del Paese dai gravi danni del corso forzoso.

« Altrettanto si renderà più feconda la vita economica con lo svolgimento delle forze produttive, accelerando le già decretate costruzioni di nuove linee ferroviarie col definitivo assetto delle esistenti, ed attuando quel vasto complesso di opere pubbliche, che darà pane e lavoro a bisognosi, ed alla Nazione intera nuovi fattori di ricchezza.

« L'altra riforma essenziale ed aspettata con legittima impazienza dalle popolazioni come provvedimento di rigorosa giustizia, è quella che facendo partecipare alla vita politica tanta parte dei nostri concittadini, cui non manchi la coscienza della responsabilità del voto, meglio rivelerà la volontà della nazione nella sua legale rappresentanza.

« Con questo beneficio sarà soddisfatto al Paese, che vive un sentito bisogno, anche l'altro di introdurre severità e certezza di discipline per impedire e reprimere gli abusi e le frodi che insidiano la libertà e la sincerità del suffragio, e per facilitare agli eletti l'adempimento del mandato con l'unico scopo degli interessi generali della Nazione.

« Saranno pure argomento ai nostri studi le liberali modificazioni nella legge comunale e provinciale, complemento e riscontro alla riforma elettorale.

« Il vostro Governo ci troverà in ogni tempo pronti ad accogliere qualunque provvisione intesa a promuovere la diffusione del sapere, dell'educazione ed istruzione del popolo, e l'incremento della nazionale cultura.

« Gradito a noi torna l'eccitamento di V. M. ad affrettare l'adozione dei nuovi Codici penale e di commercio, i quali, dopo aver formato oggetto di lunghi ed accurati studi, mancano da più anni innanzi al Parlamento. Ad un popolo, la cui codificazione è incompleta ed imperfetta, mancano le leggi organiche della vita nazionale. A riempire questa lacuna volgeremo l'opera nostra con diligenza e fiducia.

« Così avranno unità e perfezione due parti della legislazione di primaria importanza: quella che ha l'alto fine di tutelare efficacemente l'ordine e la sicurezza sociale, accompagnando alla punizione l'emenda secondo le ragioni della morale e della civiltà; l'altra che promovendo lo svolgimento della vita economica, potrà riaprire all'Italia le vie della prosperità nei commerci e nelle industrie, che in altri tempi la resero doviziosa e potente.

« Saranno da noi con particolare sollecitudine riesaminati ed approvati i provvedimenti necessari all'armata ed all'esercito, in cui l'Italia vede con unanimità di compiacimento non solo il presidio della sua indipendenza e sicurtà, ma benanche un potente mezzo di educare il popolo, e di propagare in tutte le classi sociali il culto all'unità ed alla grandezza della patria.

« L'annunzio delle nostre ottime relazioni con tutti gli altri Stati è compenso alla nostra leale osservanza dei doveri internazionali ed al disinteressato concorso che apportiamo alla causa della pace e della civiltà.

« A questo scopo conferiranno le deliberazioni collettive, a cui parteciperà il vostro Governo per l'adempimento delle stipulazioni non ancora eseguite del trattato di Berlino, e pel soddisfacimento delle promesse fatte al popolo ellenico.

« Il Parlamento italiano, coi suoi voti in favore degli arbitrati internazionali e per la conservazione della pace, ha dimostrato che debole è la sua fede nella effusione dell'umano sangue e nelle vittorie della forza.

L'Italia, paga dell'attività assegnatale dalla natura, collocandola nel cuore del Mediterraneo, è gelosa custode della propria sicurezza, ma fedele alla sua origine, è aliena da illegittime cupidigie. Essa può chiedere con fiducia alle nazioni amiche di ricambiare ai suoi figli negli altri paesi, con pieno esercizio dei diritti civili che gli stranieri godono nel nostro paese, ed altresì di avviare ad accordi, i quali a pro di tutte le nazioni civili, assicurino in ogni contrada, alle persone ed ai beni dello straniero, le garanzie internazionali del diritto.

« Concorrendo così le nostre cure al miglioramento morale e materiale del Paese, sarà nostra ambizione che la storia decreti a V. M. il vanto della vera sapienza riformatrice, altrettanto lontana dalla imprudente mutabilità che dalla timida inerzia o dalla tenace custodia di ordini viziosi e nocivi.

« L'ultima Vostra parola è un appello alla concordia degli animi. Sì, Voi tutto con sublime intuito nel sacro nome d'Italia ai suoi rappresentanti. Confidiamo che la virtù di questa parola, come benefico raggio di luce, dissiperà le nubi addensate sul nostro cammino e manterrà al sistema costituzionale la sua purezza. Dove lealtà di principe e senno di popolo si prestano vicendevolmente aiuto, gli ordini liberi non possono corrompersi nè divenire impotenti al buon governo della Nazione.

« Siano questi gli auspicî di lieto avvenire.

« Sire, Voi conoscete il segreto che consolida gli Stati. La intelligenza dei tempi e la devozione agli esempi del Vostro Genitore vi hanno di buon'ora inspirato il salutare convincimento che unica sorgente di autorità e di forza è la fede nella libertà e nell'amore dei popoli. Noi siamo lieti di farci interpreti innanzi a Vostra Maestà della profonda fiducia e riconoscenza della Nazione. Essa si sente orgogliosa di avere a capo un modello di principe costituzionale e di salutare riverente al Vostro fianco una augusta Donna, di sangue e di cuore italiana, che egualmente adora la patria e la illumina della luce purissima della sua virtù. »

DAL PIEMONTE

Alessandria. — *Le campagne, i bozzoli e le uve — Chiusura del Consiglio comunale — Non più discussioni.* — (Anco). — 2 giugno. — C'è questo di nuovo, che il tempo più che mai oscillante infastidisce i nostri agricoltori che non hanno avuto primavera e non sono in estate, senza essere in inverno. I bachi da seta però, malgrado il rapido alzarsi ed abbassarsi del barometro, non vanno male e generalmente si hanno speranze di buona riuscita. Non riderete se vi dico che malgrado l'uva si mostri abbondante, si sono già fin d'ora fatti contratti a prezzi elevati. In parecchie posizioni del Monferrato si sono superate le 3 (dico *tre*) lire al miriagramma, e so di molti che anche a prezzi superiori alle tre lire non ne vollero sapere.

Com'è naturale, si cerca il motivo di tanta elevatezza di prezzi, e si trova... la filossera, quella maledetta filossera che ha invasi molti dei vigneti francesi e parecchi anche degli italiani. I nostri contadini stanno all'erta, e solo che una vite accenni a deperire, accorrono in città dove sanno di trovare uomini non meno pratici che teorici, pronti a soffocare, s'è possibile, o circoscrivere almeno questo nuovo *flagellum Dei*.

*** Il Consiglio comunale chiuse il 31 maggio le sue tornate primaverili senza che neppure uno dei molti progetti *in fieri* toccasse, nonchè il porto, la discussione. S'è fatto qualche voto... platonico, molto platonico e nulla più, e s'è messa da parte ogni idea di spese e si sarebbe fatto bene se qualcuna di queste spese non si fosse resa necessaria. Economia valga ecco mia, non spilorceria, e sovratutto non si scordi che Alessandria, capoluogo di provincia, deve pure offrire qualche comodo ai molti che per ragione d'impiego o altro devono venirci a prenderci stanza. Manco a dirsi, non s'è parlato di teatro, e, l'apprendo da un giornale di qui, non si farà più neanche la progettata baracca in piazza Garibaldi.

*** Il cav. Spantigati resta nella Giunta malgrado il dissenso coi colleghi sulla questione delle guardie rurali sia completo. Ci resta perchè con lui si disgregherebbe probabilmente l'intiera Giunta, e perchè infine i suoi colleghi si sono incaricati loro di mettere in esecuzione il famoso regolamento canna dei dissidi. Se ci riesciranno *bene quidem* — e io gliel'auguro — se no faranno ritorno a quello Spantigati che era, secondo tutti, il migliore.

E tanti saluti.

ESTERO

DALLA GRECIA.

Viaggio del Re dei Greci — Discorso del Re d'Italia — La Conferenza europea e il brigantaggio — Eroismo di greche — Dissenso nel Ministero — Movimenti militari — Società delle prigioni — Notizie finanziarie — Disgrazie e malattie — Ritorno del cav. Curtopassi — Nuove strade — Commedie greche per l'Italia — Un autore torinese letto in Atene.

(V. P.) — Atene, 29 maggio 1880. — Avete avuto in Torino S. M. il Re dei Greci, che ora trovasi a Parigi; nè intorno al resto della sua gita, ed al viaggio della Regina e dei Reali Principi, finora felicemente effettuatosi, si ha nulla che meriti di essere riferito.

***

Il discorso pronunziato da S. M. il Re d'Italia alla nuova apertura delle Camere, nella parte che si riferisce all'Oriente, fece qui una ottima impressione.

***

La notizia, che pare certa, della riunione prossima di una Conferenza europea che obblighi la Turchia ad adempiere gli impegni assunti verso la Grecia, il Montenegro, le Provincie europee rimaste sotto il suo dominio diretto, ecc., ha recato molta soddisfazione; ma non si vede l'ora che passi anche tale notizia nel novero dei fatti compiuti, essendo urgente più che mai di provvedere alla condizione infelicissima fatta dal brigantaggio agli abitanti di Epiro e Tessaglia.

Le corrispondenze da Giannina e Larissa strappano il cuore a leggerle.

È vero che l'onor. Tricupis nella sua nota circolare, parlando di questo flagello, dice e prova che esso è d'origine turca; mentre Savas pascià scrive che è formato da elementi ellenici, limitandosi ad asserirlo; ma così constatato indubbiamente il male, arreca, a mio avviso, la responsabilità di chi vi potrebbe e vi dovrebbe apportare rimedio.

***

In proposito accennerò un triste episodio, ch'è una novella gloria del sesso femminile.

La banda del brigante Kiazim-bey invase la casa del sig. Vangieli Xynos, possidente di Melisto, villaggio dell'Epiro. Non v'erano uomini, ma v'eran solo due donne ed una fanciulla, le quali, [illegible] disgraziatamente però gli altri riescirono a penetrare nel domicilio e massacrarono quelle eroine, catturando il figlio Xynos che nel frattempo vi ritornava, e a cui si può pensare qual sorte sia riserbata!

***

È corsa voce di un dissenso tra l'on. presidente del Consiglio e il ministro della marina (Bulgaris), per cui si diceva che questo avrebbe abbandonato il portafoglio. Vedremo.

***

Il rinforzo della guarnigione di Corfù, che vi ho già annunciato, e il concentramento di truppe in Atene e vicinanze, dicesi sia cagionato da un dispaccio del Governo francese.

Fu tolta ai comandanti di Corpo la facoltà che avevano di accordare brevi congedi.

A Menopati (a tre ore da Atene) saranno riuniti il 9°, 11° e 15° di linea, ora a Calcide. In Atene è atteso, ad accrescere l'attuale guarnigione, il 5°, 8° e 10°.

Il generale Saputtzaki fu nominato presidente della Corte Marziale.

***

Un reale decreto apparso nel *Giornale ufficiale* approva gli statuti della costituitasi *Società delle Prigioni* del Regno, la cui sede sarà nella capitale e sotto l'immediata protezione di S. M. il Re. Essa ha per iscopo di fondare stabilimenti penitenziari conformi alle moderne innovazioni, e di migliorare la sorte dei detenuti.

È una riforma di cui, chi legge queste mie povere corrispondenze, sa che era sentitissimo il bisogno, per cui conviene congratularsi sinceramente coi promotori che, con larghe offerte, resero possibile dar vita ad una istituzione cotanto umanitaria!

***

L'onorevole Presidente del Consiglio, che è anche ministro delle finanze, pare abbia intenzione di mettere in esecuzione, a partire dal 1° gennaio 1881, l'assimilazione monetaria della Grecia cogli altri Stati dell'Unione. Intanto ha diminuito l'interesse sui boni del Tesoro dell'8, che era prima, al 4 per cento.

Buon segno!

***

I ministri furono momentaneamente presi di mira da una cattiva stella!

Il prefato onorevole presidente corse grave pericolo in vettura, avendo i cavalli presa la fuga; ciò che era accaduto, un giorno prima, al colonnello Karaiscaki, ministro della guerra, la cui carrozza fu ribaltata. Ambedue però non soffrirono più che lo spavento.

I ministri della giustizia (Petimezas) e dell'interno (Lombardos) in pari tempo furono costretti a guardare il letto.

Ora disgrazie e malanni furono scongiurati e lo stesso vostro corrispondente ha potuto constatare il pieno ristabilimento del signor Lombardos che giovedì (27) si degnò riceverlo a casa sua.

***

È ritornato il sig. ministro d'Italia cavaliere Curtopassi.

***

A giorni si apriranno alla pubblica circolazione le nuove strade nazionali da Atene all'istmo di Corinto, da Corinto ad Argos e da Tripolitsa a Calamata.

***

Una notizia che può interessare i capi di Compagnie drammatiche, è questa, che il distinto sig. Coromilà, autore di pregevolissime commedie — le migliori, si può dire, del teatro greco moderno — visto l'esito felicissimo ottenuto sulle scene, prima del teatro di Varese, e ultimamente di quello dell'Arena del Sole di Bologna, dal suo scherzo in un atto: *Il gallo*, s'è deciso di far stampare le traduzioni di altri suoi non meno riusciti lavori.

Già sono pronte: *Una missione* e *Una rivincita*, ambidue in un atto, nonchè *Trevetta padre e figlio*, in tre, e sta sotto i torchi *Pangasie*, dramma in versi che commosse immensamente il pubblico ateniese.

***

Finisco, ancora su un terreno letterario-internazionale, per dirvi che, in una riunione di quella benedetta gente, la quale ha il vizio di occuparsi, più che di politica, di scienza, anche se questa non sia proprio spuntata sul suolo natio, s'è fatto un gran discorrere di due libricciuoli capitati da Torino, e scritti dal sig. Castellini Delfino, di cui, l'uno s'intitola *Rivelazioni sull'uomo*, e l'altro: *L'umanità nelle evoluzioni geologiche*.

Notata qualche pecca di stile, non si è potuto a meno di ammirare l'arditezza delle esposizioni del Castellini, tanto da chi non può tutte accoglierle, come da chi non le ritiene *rivelazioni* in tutto nuove, perchè, per alcuni, già intimamente sentite. A lui però appartiene, senza dubbio, intiera la lode pel coraggio di averle fatte arrivare al pubblico.

L'abbondanza di cognizioni e di idee che traspare nell'autore, avrebbe forse richiesto un ancor più largo sviluppo delle medesime; ciò che è lecito sperare avvenga in un terzo opuscolo che, pare, completerà i sullodati.

Rumenia.

In una corrispondenza telegrafica del *Times* si legge che a Bucarest si stanno costruendo 500 nuovi edifici, di cui 88 possono considerarsi siccome opere edilizie di primissimo ordine. « Da queste cifre, soggiunge il corrispondente, può farsi un'idea della quantità di denaro lasciata colà dai Russi nell'ultima campagna. »

E noi aggiungeremo che queste cifre provano altresì lo sviluppo commerciale ed industriale appo i Rumeni.

L'istmo di Panama.

Il sig. di Lesseps tenne una conferenza a Liverpool, nella sala municipale della città, sui risultati della esplorazione da lui fatta all'istmo di Panama.

Egli spiegò la costruzione del canale che sarebbe di 46 miglia di lunghezza nel mentre il canale di Suez è di 110. Da un punto di vista tecnico Lesseps persistette nel dichiarare che non vi sono difficoltà le quali non possano facilmente superarsi, e calcolò che la grande impresa sarebbe compiuta nel termine di sei anni, impiegando 8000 uomini e le macchine necessarie, per costruire le quali si richiederebbe un anno ed un anno e mezzo.

S'è fatto un contratto con persone di capacità e guarentigia per 500,000,000 di franchi destinati alla grande opera, e colle clausole di *partecipazione* negli utili e *riduzioni* a farsi durante il lavoro, che potè dimostrarsi non arrivare alla spesa in prima aggiudicata.

Propose di mettere a disposizione del pubblico britannico delle Azioni per un valore di franchi 5,150,000, osservando però che non gli dava pensiero fossero prese o no, imperocchè era certo di raccogliere fondi in abbondanza, e che al postutto offeriva denaro anzichè chiederne.

Negò che il Governo americano o privati individui abbiano fatto opposizione al suo schema.

Il signor di Lesseps fu accolto con vivi applausi ed ospitato dal Lord Mayor di Liverpool.

Lettere, Arti e Teatri

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 23:

Esposizione nazionale di Belle Arti - (Cont.) Vittorio Bersezio.

Profili letterari: *Pietro Giuria* - Giovanni Tarnassi.

Il nido delle rondini - C. Raffaello Barbiera.

Racconto: *Articolo settimo* - Roberto Bracco.

Poesia: *Il canto della fede* - Edoardo Bosina — *A Matilde Serao* - F. Silvio Bongiasino.

Rivista scientifica - Carlo Anfosso.

Polemica: *Un'ultima parola al signor Renier* - Camillo Antona-Traversi.

× **Esposizione artistica nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Entrate a pagamento nel giorno 4: N° 1094.

Nessun acquisto venne fatto.

Il tempaccio mette proprio addosso il malumore.

× **Commissione aggiudicatrice dei premi.** — (*Esposiz. di Belle Arti*). — Questa Commissione deve essere composta di 15 membri: 7 sono nominati dagli artisti, 8 dal Governo.

La scelta da ambe le parti è fatta, e la Commissione è composta così:

Commissari eletti dagli artisti fin dal principio di maggio:

Vela Vincenzo, Gastaldi Andrea, Vertunni Achille, Ross, Antonelli Giovanni, Massarani Tullo e Cammarano — eletti dagli artisti;

Commissari nominati dal Governo:

Santo Varni, Fedi Pio, Ferrari Luigi — scultori;

Amos Cassioli e Bertini — pittori;

Azzurri, Scala e De Fabris — architetti.

Dobbiamo notare che il Governo aveva in principio nominati Belimbau, pittore, e Basile, architetto, a membri del Giurì: ma avendo essi rifiutato, vennero surrogati dai Cassioli e De Fabris.

La Commissione comincierà i suoi lavori il 12 corrente.

× **Giurì per l'arte applicata all'industria** (*Esposizione di Belle Arti*). — Riceviamo e pubblichiamo:

Il Ministero d'agricoltura e commercio con foglio in data 31 maggio avendo incaricato il Comitato esecutivo di disporre, come meglio crede, pel conferimento delle medaglie accordate dal Governo in premio ai migliori esponenti d'arte applicata all'industria, si è stabilito quanto segue:

1° Il Giurì sarà composto di 9 membri, di cui 5 nominati dal Comitato e 4 eletti dagli esponenti;

2° Il Giurì si riunirà il 20 giugno per costituirsi e quindi procedere al suo lavoro, con questa avvertenza che, occorrendo un numero di medaglie maggiore di quelle già concesse, esso potrà farne richiesta motivata al Ministero d'industria e commercio.

Ogni esponente è pertanto pregato di rimandare al Comitato esecutivo, prima del 15 corrente, una scheda riempita col nome di quattro persone di sua fiducia che non siano esponenti di Arte applicata all'industria.

Pel Comitato Esecutivo
Il Presidente: E. Di Sambuy.

× **Letture alla Filotecnica** (Palazzo Carignano). — Domani, domenica 6 corrente, alle ore 2 pom., l'egregio prof. comm. Alberto Gamba terrà una importante conferenza dedicata specialmente alle signore istitutrici, alle madri di famiglia, agli istitutori, sul seguente argomento:

La ginnastica educativa.

Hanno libero ingresso le famiglie dei soci, e le persone invitate dai soci.

× **Conferenze letterarie.** — Domani il professore Corrado Corradino terrà al *Circolo Filologico* l'ultima sua conferenza di critica letteraria.

L'ultima, si intende, per quest'anno scolastico. E i numerosi e colti frequentatori delle conferenze letterarie del dotto professore si sono rivolti con una lettera a noi per significargli che sperano di potere ancora un altro anno udire la elegante ed erudita parola. Sperano che, come quest'anno il professore Corrado Corradino li condusse attraverso le più splendide creazioni della patria letteratura e li fece pensare, vivere con Goldoni, Alfieri, Parini, Monti, Foscolo, Leopardi, Giusti, Manzoni, vorrà l'anno venturo condurli ancora attraverso le altre fasi della vita letteraria italiana.

E con questa speranza essi addimostreranno domani, al separarsi da chi tanto li istruì nella patria letteratura, quanto profonda sia la loro gratitudine, quanto profondo l'affetto e la stima che nutrono in cuore per lui.

× **Conferenze pubbliche.** — (Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano).

Il signor B. Brecchetto terrà le seguenti conferenze:

Domani, 6 corr., alle ore 8 pom.: *Le due domande di Agur.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1|2: *Solenne incoronazione di una statua devota fatta in Torino.* — Giovedì, 10 corr., alle ore 8 1|2 pom.: *La forza dell'iniziazione.*

× **R. Istituto tecnico, industriale e professionale.** — Stamane, alle 8, una modesta, ma simpaticissima festa aveva luogo in questo R. Istituto tecnico. Nel cortile pavesato col tricolore nazionale, innanzi al Prefetto della Provincia, il Sindaco, il presidente della Camera di commercio commendatore Malvano, parecchi assessori, il preside dell'Istituto professore Cavaliere ed altri personaggi, aveva luogo la solenne distribuzione dei premi ai migliori alunni dell'anno scolastico 1878-79.

Il prof. cav. Andrea Covino lesse l'annunziato discorso sull'argomento *Della Nazionalità*, che riscosse gli applausi generali.

Cominciò quindi la distribuzione dei premi consistenti in borse di denaro di L. 300 e di L. 200 concesse dalla benemerita Camera di commercio ed in libri e strumenti topografici accordati dalla Provincia. Mentre si distribuivano i premi abbiamo dato un'occhiata ad uno specchietto statistico delle iscrizioni ai vari Corsi nell'anno 1879-80.

Risulta che complessivamente furono iscritti ai Corsi di *Agrimensura*, *Commerciale*, *Ragioneria* e *Fisico-Matematica* 324 alunni; alla scuola serale di *Stenografia* 16, alla scuola serale di *Chimica Cavour* 27, alla scuola speciale per gli ufficiali controllori 10. In totale 371.

Finita la distribuzione dei premi, le Autorità e il pubblico passarono a visitare le sale, i laboratori e i gabinetti della scuola. Essi facevano l'ammirazione di tutti, ed in verità come il nostro Istituto per ricchezza e scelta di armamento è forse il modello del genere, così è tenuto anche in modo esemplare per l'ordine e l'armonia che vi regna in tutte le sue parti.

Mandiamo un nostro rallegramento all'illustre direttore e un *bravo* agli alunni che attendono con tanto zelo agli studi mostrando di corrispondere degnamente a ciò che fanno per loro la città e la provincia.

× **Monumento a Leopardi.** — In Ancona è stata innalzata la statua di Leopardi sulla piazza omonima. La cerimonia è stata privata. L'inaugurazione solenne si farà quando saranno compiuti i lavori della piazza e del palazzo comunale.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — A benefizio della brava signora Giuseppina Levi si esporrà questa sera l'opera di Usiglio: *Le donne curiose*. La beneficiata dopo l'atto secondo canterà la cavatina: *Or là sull'onda col pensier mio*, nell'opera *Il Giuramento*, di Mercadante.

La signora Levi merita uno splendido concorso di pubblico.

× **Teatro Gerbino.** — Un bellissimo teatro ieri sera. La splendida commedia: *I oci del cuor*, di Giacinto Gallina, ebbe una interpretazione accuratissima per parte delle signore Ninfa-Borisi, Ross, Paladini, e dei signori Moro-Lin, Zago, Mazzi, ecc. Applausi quasi ad ogni scena e ad ogni fine d'atto.

× **Teatro Alfieri.** — È annunziata per questa sera la prima rappresentazione della *Linda di Chamounix* con nuovi artisti.

× **Teatro Balbo.** — Questa sera avrà luogo la beneficiata dell'attrice Gilda Scarpetta.

Si esporranno le due applaudite produzioni: *Sciosciammocca mbrugliato tra 100 nnammurate* e *Sciosciammocca ad una festa da ballo*.

Nei due intermezzi della prima commedia il prestidigitatore Ernesto Fournier, essendo di passaggio per Torino, darà un trattenimento di taumaturgia, negromanzia, cartomanzia e destrezza.

× **Musica al pubblico.** — Domenica 6 corrente, avranno luogo i seguenti servizi di musiche:

Giardino Reale, dalle 12 alle 2 pom., musica del presidio;

Sul controviale del corso Duca di Genova, dalle 6 alle 8 pom., musica municipale, col seguente programma:

1. Marcia.
2. Sinfonia nell'opera *Il lamento del Bardo*, Mercadante.
3. Valtz *Hilda*, Godfrei.
4. Duetto nell'opera *Maria*, Flotow.
5. Mazurka *L'alba*, Colarigi.
6. Coro nell'opera *I vespri siciliani*, Verdi.
7. Galop *Volo*, Colarigi.

× *Spettacoli d'oggi*

Vittorio, o. 8 3|4 — *Le donne curiose*, opera — Cavatina nell'opera *Il giuramento* — Beneficiata della prima donna Giuseppina Levi.

Gerbino, o. 8 1|2 — *I oci del cuor* — *L'ombra de mia sorella*.

Alfieri, o. 8 1|2. — *Linda di Chamounix*, opera — *Cleopatra*, ballo.

Balbo, ore 8 1|2. — *Sciosciammocca ad una festa da ballo* — *Sciosciammocca mbrugliato da 100 nnammurate* — Esercizi di prestigitazione del prof. Emilio Fournier.

Arena, o. 7. — *Nora*.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Grande Serraglio di belve feroci (Corso Oporto e angolo Corso Siccardi). — Tutti i giorni tre grandi rappresentazioni, coll'entrata nelle gabbie delle belve, la prima alle ore 4 1|2, la seconda alle ore 6, la terza alle 8 con pasto generale.

Rossini. — **Gabinetto ottico-fotografico** — *Il giro del mondo*; aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

5 giugno.

× **Taccuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari.

Ore 7 pom. Prima rappresentazione della Compagnia Dondini e Dominici all'Arena torinese.

Ore 8 1|2 id. Conferenza del prof. G. Jervis al Museo Industriale.

— Prima rappresentazione della *Linda di Chamounix* al teatro Alfieri.

— Serata dell'attrice Gilda Scarpetta al teatro Balbo.

— 8 3|4 id. Serata della prima donna contralto signora Giuseppina Levi al teatro Vittorio Emanuele.

× **Festa dello Statuto.** — Domani, festa dello Statuto, le truppe del presidio saranno passate in rassegna dal comandante il 1° corpo d'armata.

× **Partenza.** — È partito ieri sera per Roma coi suoi tre figliuoli S. A. R. il principe Amedeo.

× **Onoranze a Giulia Molino-Colombini.** — Alle persone indicate nel nostro num. 155, che nella mesta cerimonia al Camposanto di Torino parlarono della compianta Giulia Molino-Colombini, vuolsi aggiungere il cav. Francesco Viglienti, capo-sezione in ritiro nel Ministero di pubblica istruzione, che, premessi alcuni versi in onore di lei, la mostrò, qual fu veramente, modello di figlia, di sposa, di madre e di scrittrice italiana.

× **Attestato di benemerenza.** — Un nucleo di soci appartenenti all'*Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo*, di Torino, volendo esternare la sua gratitudine e riconoscenza al benemerito ex-presidente di detto Sodalizio, signor Leopoldo Calandrelli, per gli importanti servigi resi alla Società durante il tempo di sua presidenza, gli offriranno domani, in occasione delle feste decennali del-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sete) giugno,	5	4
Farine 8 m. pel c. (1) L.	66 25	66 —
» per luglio	64 —	[illegible] 70
» per luglio-ag.	62 75	62 50
» pei 4 mesi ultimi	57 25	57 25
Zuccheri n. 88 10|18 (2)	66 75	66 —
» » 7|9	64 75	64 25
» bianco 3	66 75	66 75
» raffinato scelto	145 —	145 —

Liverpool, 4.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 13000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 48000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 37000.

Import. della settimana, balle 65,000
Deposito . . . » 776,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 11|16
» — Nuova Orleans 6 13|16
EGIZIANI — 6 14|16
INDIANI — Broach
» — Oomraw 4 15|16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 13|16
» — Kurrachee 7
» — Dholl. Middl. 5 3|16
» — Maceio
» — Bahia
BENGALA —

Havre, 12.

Cotoni — Vendita balle 1200.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sac. 4760.

Mercato fermo.

Manchester, 4.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino

Bollettino del 4 giugno 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
[illegible]	Organzino	6	611 30
	Trame	»	» »
	Greggia	1	89 99
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	701 29
	Tot. nel mese	16	
Stagionatura [illegible]	Organzino	3	265 65
	Trame	»	» »
	Greggia	9	825 84
	Articoli div.	»	» »
	Totale	12	1091 46
	Tot. nel mese	64	
[illegible] C. Bianchi	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	2	

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 29 magg. al 5 giu. Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 49 a 0 51	med.	0 50
Faggio	» 0 42 a 0 45	»	0 43
Noce	» 0 40 a 0 42	»	0 41
Ontano	» 0 38 a 0 40	»	0 39
Pioppo	» 0 34 a 0 38	»	0 36
Fieno	L. 1 10 a 1 25	media	1 17
Paglia	» 0 65 a 0 75	»	0 70

In tutto mir. Fieno 4200. Paglia 2900.

SAVIGLIANO, 5 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	27 54 a 26 45
Riso	»	34 — a — —
Granoturco	»	20 40 a 19 52
Segale	»	20 40 a 19 55
Vino 1ª e 2ª qual.	»	61 — a 48 —
Uova	a dozzina	0 70 a 0 65
Patate	mir.	2 50 a 2 25
Legna forte	»	0 24 a 0 20
Id. dolce	»	0 20 a 0 18
Carbone	»	1 10 a 0 90
Fieno	»	0 65 a 0 55
Paglia	»	0 65 a 0 60
Canapa	»	— — a — —

FOSSANO, 2 giugno. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	26 76
Segala	»	19 50
Avena	»	12 17
Riso nostrano	»	33 86
Meliga	»	19 85
Miglio	»	19 65
Fave	»	24 77
Fagiuoli comuni	»	— —
Castagne	mir.	3 55
Legna forte	quint. L.	3 —
Id. dolce	»	2 40
Fieno	»	9 —
Paglia	»	6 20
Vitelli da latte	mir.	8 94
Vino comune 1ª q.	all'ett. L.	36 a 44
Id. 2ª	»	22 a 32

BORSA DI GENOVA — 4 giugno.

Rend. It. 94 87 1|2 — 95 03 f.m.
Az. Banca Naz. 2397 — f.m.

Az. Cred. Mobil. Ita. 958 — f.m.
Az. Regia Tabacchi 935 — f.m.
Az. Ferr. Merid. 460 — f.m.
Francia 90tt. 109 40 — den. 109 50
Londra vista 27 70 — den. 27 67
Oro da 21 88 a 21 91 - Sc. 5 0|0

BORSA DI MILANO — 4 giugno.

Rendita Italiana 5 0|0	94 92
Id.	95 15
Azioni Banca Nazionale	2400 —
» Banca Lombarda	710 —
» Banca Popolare	189 —
» Cotonificio Cantoni	925 —
» Lanificio Rossi	825 —
» Lanif. e canap. Naz.	218 —
» Regia Tabacchi	935 —
» Ferrovie Meridionali	442 —
» Ferrovie Romane	143 50
» Società Ceramica	291 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	293 50
» Ferrovia Sarda Serie A	300 75
» Id. Serie B	304 50
» Id. nuove	289 —
» Ferrovia Alta Italia	304 50
» Pontebbane	467 —
» Cassa Risp. di Milano	514 —
» Regia Tabacchi	575 —
» Beni Demaniali	— —
Boni Ferrovie Meridionali	502 —
Francia a vista meno 5	109 30
Svizzera a vista meno 4 1|2	109 35
Londra a 3 mesi a 3	27 44
Francoforte a 3 mesi a 4 1|2	133 7|8
Vienna a 3 mesi a 4	230 —
Oro	21 89

Vienna,	3	4
Mobiliare	278 80	275 50
Lombarde	85 60	86 —
Banco Anglo-Aus.	130 20	130 25
Austriache	274 —	275 50
Banca Nazionale	831 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 36 5	9 36
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 65	46 50
Cambio su Londra	117 70	117 50
Rend. Austriaca	73 25	73 30
Rend. Id.	73 50	73 30
Unionbank	106 90	107 50
Rend. Aus. nuove	88 70	88 90
Rend. Ungherese	108 07	108 25

Berlino,	3	4
Mobiliare	477 —	478 —
Austriache	477 50	476 —
Lombarde	146 50	148 —
Cambio su Londra	20 33	20 33 5
Rendita Italiana	85 40	85 50
Az. Regia Tab.	— —	103 25
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 25	11 25
Prestito russo	91 60	91 60
Prest. orien. russo	60 10	60 10
Argento per chil.	215 80	215 70

Londra,	3	4
Consolid. inglese	98 3|8	98 5|16
Rendita italiana	85 1|2	85 3|4
Spagnuolo	16 —	16 —
Turco	10 7|8	10 7|8
Egiziano del 1868	58 3|8	58 3|8
Egiziano del 1876	67 1|4	67 1|4
Argento	52 1|8	52 1|8

Firenze,	3	4
Rendita 5 0|0	95 05	95 05
Oro lettera	21 88 5	21 89
Londra lettera	27 45	27 45
Cambio su Parigi	109 85	109 85
Az. Tabacchi	939 —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	462 1|4	458 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	960 50	958 —

Parigi,	3	4
3 0|0 fran. ammort.	87 47	87 32
3 0|0 francese	85 85	85 60
5 0|0 francese	119 20	119 10
Rendita italiana	85 85	85 60
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	187 —	186 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	261 —	260 —
Az. Ferr. Romane	148 —	— —
Obbl. Lombarde	277 —	277 —
Obbl. Romane	340 —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	8 1|2	8 1|2
Consolid. inglesi	98 5|16	98 5|16

Boursine. — 4 giugno 1880. — La Borsa di Parigi fu debole oggi per le Rendite francesi, sostenuta per l'Italiano.

Apertura:
87 35, 85 90, 119 20, 85 70.

Chiusura:
87 35, 85 60, 119 10, 85 60.

In Boursine le contrattazioni in Rendita furono nulle.

Prezzi nominali 95 05 e 95 fine corr.

Sui valori sembra che continui la tendenza ai rialzi.

Mobiliare 960 a 955.
Banca di Torino [illegible] a 855.
Banco Sconto 418 a 415 1|2.
Subalpina 553 a 554.
Meridionali 460 a 459.
Piccola Ind. 98 a 97.

Borsa Ufficiale, 5 giugno 1880. — Consolidato 5 p. 0|0 c. n. m. in con. 94 50 — 95 05 07 1|2 — in l. 95 05 07 1|2 07 1|2 10 10 1|2 10 10 12 1|2 12 1|2 12 1|2 f.c.

Corso legale 95 07 1|2.

Az. Banca Ind. Subalp. C. d. m. in l. 555 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq 416 50 417 50 f.c.

Az. Società It. gaz. C. d. m. in con. 797.

Oro da 21 88 a 21 92.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	109 50	109 75	— —	— —
Svizzera*	109 50	109 70	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 50 1|2	27 57 1|2
Germania**	— —	— —	133 3|4	134 1|4

* — 2 1|2, * — 3, ** + 3, ** + 4.

Cronaca. — 5 giugno 1880. — La Borsa di Parigi fu buon contegno, ma l'era della calma è venuta e la nullità degli affari è naturalmente sempre accompagnata da un po' di debolezza dei prezzi.

Però questa debolezza alla Borsa ufficiale si manifestava specialmente sulle Rendite francesi. L'Italiano dopo una apertura debole mostrava maggior fermezza e chiudeva in aumento. Sembra che una mano vigile ne diriga le sorti.

Alla sera, come se questa vigilanza gli venisse meno, si mostrò debole anch'esso. Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:

87 30, 85 75, 119 10, 86 65.

In complesso il contegno della Borsa francese dopo la liquidazione tende a mostrare che si avrebbe torto di temere una forte reazione finchè non sorgono serie complicazioni politiche.

Ore 11 1|2.

La nostra Borsa fu alquanto indecisa sulla voce che la chiusura di ieri non fosse che 85 60.

La Rendita si tenne inserta sui corsi di 95 07 1|2 a 95 02 1|2 per due mese a 94 90 a 94 95.

Banca Nazionale 2430 a 2235.
Mobiliare 957 a 955.
Banca di Torino 852 a 850
Az. Banco Sconto 417 a 418
Az. Banco Sub. 535 a 545.
Az. Gariore fe. 455 a 453.
Lavori pubblici 475 a 470
Az. Fondiaria 888 a 880.
Az. Meridionali 459 a 458
Tiberina 808 a 806
Az. Esquilino 200 a 198
Az. Tosca fon. 98 a 97
Banca Popolare 88 1|2 a 88.
Obbl. Merid. 285 a 284
Obbl. Cavour 593 a 595.
Obbl. San Paolo 514 a 519
Obbl. Sarde n. 288 1|2 a 289 1|2.
Francia 109 45 a 109 75
Londra 27 52 1|2 a 27 57 1|2.
Oro 21 88 a 21 91.

l'Associazione, una medaglia d'oro, lavoro squisito dell'incisore cav. Giani, accompagnata da un bellissimo indirizzo chiuso in apposita copertura eseguita con artistica eleganza dal valente legatore cav. G. Tarditi.

L'indirizzo porta le firme dei signori M. Beccaria, F. Bertola, E. Somale, B. Roella e V. Giacomelli rappresentanti il Comitato dell'Associazione.

Festeggiamento decennale. — Riceviamo dall'Associazione generale dei sotto ufficiali, caporali e soldati in congedo:

« Questa Direzione si pregia avvertire le diverse Società di mutuo soccorso di Torino che il ricevimento avrà luogo domani, domenica, dalle 10 alle 11 ant., al Palazzo Carignano.

« A disposizione delle Società che volessero approfittarne, si troverà sul luogo del ricevimento un fotografo che offre i suoi servizi.

« Dopo il ricevimento partenza per le visite di dovere.

« All'1,30 gran pranzo nel Foro frumentario.

« Alle 8 3/4 serata di gala a porte chiuse nel teatro Carignano a beneficio della Cassa-pensioni. I signori dilettanti dell'Accademia filodrammatica in un col loro direttore, prof. Giuseppe Maria Salvati, si prestano volonterosi per rappresentare il dramma dal titolo: *I due sergenti*.

« Dopo il 2° atto la sig.a Maria Salvati-De Marchi ed i signori Vittas Giuseppe e Bottero Osvaldo canteranno una *Romanza* e due duetti.

« *Il presidente* Loda F. »

I biglietti per la serata di gala di domani si trovano pure vendibili presso l'Ufficio Succursale della *Gazzetta Piemontese* in Galleria Subalpina.

— **L'Esercito,** *Società di mutuo soccorso fra ex-militari.* — Dovendo fare comunicazioni d'urgenza riguardo alle gare del tiro a segno, che avranno luogo il giorno 6, 7 ed 8 del corrente mese, ed avendo pure a riferire cose vantaggiose per ogni singolo socio, il Presidente invita i componenti il sodalizio ad intervenire alla seduta straordinaria che ha luogo questa sera, 5 corr., alle ore 8 1/2.

— **Società torinese protettrice degli animali.** — La Società è convocata in Assemblea generale per domani (domenica 6 giugno), via della Rocca, N. 40, mezzanini, sede della Società, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno.

1. Verbale dell'ultima adunanza;
2. Corrispondenza estera e nazionale;
3. Resoconto della festa del 9 maggio;
4. Lettera di congratulazione dell'Autorità;
5. Progetto dell'emissione di un prestito per il padiglione sociale;
6. Altre comunicazioni importanti.

Ogni socio è pregato a non mancare.

Necrologio. — È morto il chiarissimo letterato Giuseppe Rota, da oltre un ventennio professore di letteratura latina nell'Università di Pavia.

Lascia un volume di liriche, le versioni degli *Argonauti* di Apollonio Rodio, del teatro scelto di Göthe, del teatro di Halm (*Griselda*, *Il Gladiatore di Ravenna*, *Il figlio della selva*, *Sampiero*, *Imelda*), le annotazioni filologiche alle *Bucoliche*, alle *Georgiche* e all'*Eneide* di Virgilio, e alle *Metamorfosi* d'Ovidio.

Cronaca nera. — A Torino.

Una vettura che ribalta. — Un cittadino nel fermare in via Nizza il suo veicolo, obliquò in modo che la vettura si rovesciò: delle cinque signore che erano dentro, una riportò qualche contusione. Il cocchiere, sbalzato dal seggio, ebbe lesioni non gravi al dorso.

Un muratore che ruba ombrelli. — Fu tradotto in Questura per furto di un ombrello, esposto in vendita in una bottega di via Milano, certo B. P., d'anni 16, muratore. Confessò che aveva due altri compagni.

Bravo fornaio! — Dalle guardie di P. S. venne arrestato ieri sera in una locanda di via Bellezia, certo P., da Torino, fornaio, perchè, mandato dal suo padrone a portar pane a diverse famiglie, vendeva detto pane per L. 28 45, e poi, abbandonata la cesta in un cortile, non si faceva più vedere.

Sospetti ed oziosi. — Come sospetti ed oziosi vennero arrestati la notte scorsa certi B. e S., i quali erano in appiattamento per fare qualche brutto colpo.

Borsaiuolo. — C. P., famoso borsaiuolo, venne colto ieri dalle guardie nella chiesa dei Ss. Martiri mentre si accingeva a rubare un portafogli dalle tasche d'un signore.

Croce e pila. — Le guardie municipali arrestavano ieri un barsaiuolo, certo B. L., perchè giuocava a *croce e pila* (croce e griffa).

Disordini. — Per grave disordine venne pure tradotto agli arresti certo L. C., uomo dedito anche al vino.

Arrestati: 8 per oziosità e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO, — *4 giugno.*

Nascite: 11, cioè: maschi 5, femmine 6.

Morti. — Bertone Domenico, d'anni 69, di Felizzano, negoziante — Corrado Carolina nata Conti, id. 24, di Stradella — Bonelli Antonietta, id. 15, di Torino, sarta — Morel Bartolomeo, id. 8, di Torino — Balangero Caterina, id. 7, di Torino — Lacmane Ernesto, id. 20, di Torino, scultore — Martinengo Margherita nata Rava, id. 65, di Magliano d'Alba — Borgogno Giacomo, id. 77, di Carignano, falegname — Rossi Giuseppe, id. 22, di Gremiasco, soldato nel 14° reggimento cavalleria — Galli Angela nata Cottini, id. 59, di Casale Corte Cerro — Girando o Girodo Vincenzo, id. 48, di Rabiana, inserviente comunale — Cato Barbara, id. 70, di Scalenghe — Curti Giovanni, id. 61, di Dronero, vetturale — Barale Vittoria, id. 11, di Savigliano — Bianco Gaspare, id. 63, di Settimo Torinese — Asselle Giovanni, id. 57, di Bra, materassaio — Più 18 minori d'anni 7.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 16, negli ospedali 14, non residenti in questo comune 3.

Osservatorio astronomico di Torino, *4 giugno 1880.*

Altezza barom. ridotta a 0°	Temp. esterna al Nord	Tensione del vapore in millim.	Umidità relat. in cent.	Vento	Stato atmosf.
6 a. 733,4	+13,5	11,1	93	NE d.	pioggia
9 a. 733,2	+13,5	11,0	92	N d.	pioggia
12 m. 733,9	+13,5	10,8	91	N d.	coperto
3 p. 732,9	+14,7	10,8	84	NE d.	coperto
6 p. 731,8	+13,1	10,8	93	NE d.	pioggia
9 p. 731,7	+12,8	10,7	93	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord | Minima + 12,7
in gradi centesimali | Massima + 17,7

Acq. cad. mill. 14,7. Min. notte 5 giug. + 11,3

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*) 6 giugno — Nascere del *Sole* 4,34. Passaggio al meridiano 0,17. Tramonto 8,1. Nascere della *Luna* 3,16 matt. Passaggio al merid. 11,6 matt. Tramonto 7,5 sera. Giorno della *Luna* 29.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 5 giugno 1880

Temperatura minima di questa matt. +11°5
Id. massima di ieri +15°0

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 4 giugno — *Osservatorio di Moncalieri.* ore 3, m. 45 p.

Il barometro si è abbassato da 2 a 4 mm. Le pressioni sono oscillanti tra 758 e 761 mm. Soffiano venti tra sud-est e sud-ovest qua e là moderati e freschi, di ovest forte a Po di Primaro ed al golfo di Asinara. Il mare è agitato a Genova ed al golfo di Asinara. Il cielo è coperto e piovoso nell'Italia superiore e centrale, è nuvoloso nei golfi di Napoli e di Taranto, a Cagliari e nella Sicilia, ed è sereno altrove.

Il tempo è sempre molto variabile con pioggie e qualche vento fresco e forte ad intervalli, specialmente al sud e al ovest.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 1° giugno 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	11.0	5.0	Bordeaux	22.5	12.5
Stoccolma	17.0	3.0	Lione	21.0	10.6
Christiansund	14.0	8.0	Nizza	20.4	14.6
Copenaghen	15.0	10.0	Madrid	28.7	10.1
Isola (Ir.)	15.6	8.9	Lisbona	24.0	15.0
Yarmouth	18.8	10.0	Trieste	16.0	5.0
Bruxelles	19.5	6.0	Torino	15.0	11.6
Amburgo	18.0	9.0	Moncalieri	21.0	12.0
Cassel	17.0	10.0	Firenze	20.0	15.0
Breslavia	15.0	5.0	Roma	21.1	11.0
Cracovia	17.0	10.0	Napoli	22.0	15.0
Vienna	24.0	12.0	Palermo	26.0	11.0
Hermanstadt	11.0	8.0	Costantinopoli	24.0	15.0
Berna	12.6	5.4	Algeri	24.0	15.0
Parigi	20.7	8.7	Tunisi	24.0	17.0
			Biskra	42.0	17.0

2 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	15.0	9.0	Bordeaux	16.0	11.0
Stoccolma	24.0	5.0	Lione	16.2	10.5
Christiansund	18.0	6.0	Nizza	19.0	12.0
Copenaghen	17.0	10.0	Madrid	26.7	9.0
Isola (Ir.)	15.8	8.4	Lisbona	21.0	14.0
Yarmouth	12.9	10.0	Trieste	20.0	13.0
Bruxelles	18.4	9.9	Torino	16.1	8.1
Amburgo	14.0	9.0	Moncalieri	15.0	10.5
Cassel	17.0	12.0	Firenze	22.0	14.0
Breslavia	19.0	12.0	Roma	23.9	11.6
Cracovia	22.0	13.0	Napoli	22.0	15.0
Vienna	17.0	9.0	Palermo	24.0	14.0
Hermanstadt	»	»	Costantinopoli	29.0	16.0
Berna	14.0	7.5	Algeri	29.0	17.0
Parigi	20.3	10.0	Tunisi	29.0	16.0
			Biskra	31.9	15.0

Temperatura della Russia: A Odessa +18°1, a Mosca +16°4, a Pietroburgo +12°4, e ad Arkangel +8°3.

P. F. Denza.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 26 maggio 1880.

Presidenza A. Malvano.

Presenti 15 membri.

Guadagnini, Rey, Levi, Maganza, Trombetta, Aubert, Malvano Daniele, Sormani, Chiesa, Melano, Locarni, Lanza, Tivoli, Mylius, Peyrot.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed accolti con ringraziamenti i doni di parecchie opere di economia amministrativa e di statistica pervenute dopo l'ultima adunanza, si addiviene, per votazione a maggioranza assoluta di voti, al completamento delle Commissioni permanenti per la istruzione commerciale ed industriale, e per le proposte dei Giudici al Tribunale di commercio.

Secondo il preavviso della Commissione di ispezione sulla Borsa, si ammette il signor David Segre all'esame prescritto per dare prova di capacità all'esercizio della pubblica mediazione come sensale. Si riammette il sig. Emilio Cravorio alla chiesta iscrizione sul ruolo dei pubblici mediatori come agente di cambio, e si pronuncia la liberazione della cauzione che aveva prestato per l'esercizio della pubblica mediazione il dimissionario sig. Carlo Capello.

Per la Commissione dei conti il consigliere Tivoli riferisce il resoconto pel 1879, di cui già era stata distribuita una copia a caduno dei signori consiglieri.

Dai singoli capitoli della parte attiva e della parte passiva posti a confronto colla previsione del bilancio si viene ad avere il seguente risultato definitivo:

Entrata	L.	141,653. 96
Uscita	»	99,522. 38
Differenza attiva	L.	42,131. 58
Da cui dedotte le somme rimaste a pagare in	»	3,640. —
Rimanenza effettiva	L.	38,491. 58

La Commissione ne propone l'approvazione e la Camera ad unanime voto adotta la proposta, invitando la Commissione a riferire dell'impiego che avrà prescelto pel fondo disponibile quando sia emanata la superiore approvazione del resoconto.

Si adottano poi le triplici proposte preparate dalla Commissione permanente per la surrogazione al dimissionario sig. Ettore Manzonis nella carica di Giudice supplente al Tribunale di Commercio.

In via di restituzione in tempo si ammette la tardiva domanda del Municipio di Caluso per l'assegno dei prestabiliti premi d'incoraggiamento ai due allievi più distinti delle scuole tecniche colà istituite, e vengono delegati il Presidente ed il cons. Maganza a rappresentare la Camera alla solennità della distribuzione.

Si adotta poscia la proposta del Presidente, che già ebbe l'appoggio della Commissione, di porre a di Lui disposizione fino alla concorrente di L. 300, una somma da destinarsi in premio alla più distinta allieva della Scuola industriale e professionale di Torino (Scuola Centrale del Municipio).

Adottandosi il preavviso di speciale Commissione, si delibera di annuire alla proposta della Camera di Commercio di Salerno, facendo istanza al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, perchè, quando verrà discusso il nuovo Codice di Commercio, sia modificato l'art. 699 del progetto in modo che devolva alle Camere di Commercio il mandato di formare per ciascun circondario della propria circoscrizione un ruolo delle persone le più idonee all'ufficio di curatore dei fallimenti, soppressa la facoltà ai Tribunali di scegliere il curatore anche fra persone estranee ai ruoli.

Adottando pure il preavviso di altra speciale Commissione, delibera la Camera di associarsi alla consorella di Genova, appoggiando integralmente la memoria sui trattati di commercio presentata al Ministero, acciò nelle contrattazioni che si avranno a stipulare colla Francia si facciano valere per l'Italia le ragioni che essa ha di conseguire quelle condizioni, le quali, senza che siano lesi gli interessi di una Nazione a solo vantaggio dell'altra, si ottenga col fatto la sanzione del principio di una perfetta reciprocità di trattamento.

Il Presidente informa la Camera come da lungo tempo egli sia preoccupato da gravi dubbi sulla interpretazione della vigente legge organica delle Camere di Commercio, del 6 luglio 1862, relativamente alle disposizioni degli articoli 11, 20, 21 e 22 in correlazione cziandio coll'art. 10, dove trattasi dell'eleggibilità e della perdita di essa, e quindi delle surrogazioni in via straordinaria; ed abbia perciò domandato sui quesiti da esso preparati quale sia l'opinione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e delle Camere dei principali centri commerciali; ed inoltre siasi procurato il parere di due fra i più rinomati Giureconsulti del Foro torinese.

Mentre il Presidente presenta le risposte già ricevute, riservandosi di chiamare l'attenzione dei colleghi sulla gravità della contingenza che involve questioni di massima e di riguardi personali, loro porge intanto l'invito di prendere esatta cognizione dei predetti documenti negli uffici della Camera, dove saranno a continua loro disposizione, per prepararsi alla discussione ed alla conseguente risoluzione nella prossima adunanza, all'ordine del giorno della quale saranno inscritte cotali questioni.

Vengono poi date dallo stesso Presidente le seguenti comunicazioni:

Continuazione dei lavori della Commissione locale mista diretti a promuovere il concorso dei Produttori [illegible] alla circoscrizione di questa Camera alla prossima Esposizione industriale italiana che avrà luogo a Milano nel 1881;

Annunzio ministeriale di una Esposizione tedesca di privative industriali e di oggetti balneari che si prepara a Francoforte sul Meno;

Risposta pervenuta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio intorno alla interpretazione della tariffa doganale per la importazione degli oggetti di carta pesta per cui fannosi conoscere le disposizioni adottate dalla Direzione Generale delle Gabelle per determinare quelli che hanno a tassarsi come merceria fine, e quelli che debbono andar soggetti a dazio come merceria comune;

Trasmissione fatta dal Comitato dirigente i Magazzini Generali testè fondati a Trieste di parecchi esemplari degli adottati regolamenti e della stabilita tariffa;

Nuova circolare della Regia dei tabacchi, per cui si annunzia essersi estese ad altre specie dei suoi prodotti destinati alla esportazione la riduzione del prezzo;

Rapporto annuale del Direttore della Dogana principale di Torino sull'andamento delle Dogane poste nella propria circoscrizione.

Di tutte le succennate comunicazioni si prende atto.

Mandasi alla prossima adunanza la discussione degli affari ancora inscritti all'ordine del giorno.

La seduta è sciolta.

Ferrero, *segretario.*

ULTIME NOTIZIE

IL GOVERNO ITALIANO E LA GRECIA.

(Nostre private informazioni).

Roma, 3 giugno. — (X.) — Posso assicurarvi che è soltanto allo scopo di non imbrogliare pel momento davvantaggio gli affari d'Oriente, eccitando una nuova conflagrazione al sud dell'Albania tra insorti e Greci, che il Gabinetto italiano fa dichiarare officiosamente di credere poco opportuno il viaggio di S. M. il Re di Grecia ed intempestiva la missione diplomatica a lui affidata di trattare personalmente colle Potenze per un ingrandimento territoriale della Grecia a spese dell'Albania e della Porta.

La questione della rettifica delle frontiere greche non implica di doverne estendere i limiti sul territorio dell'Albania; e quanto alla Turchia, essa, stando al trattato di Berlino, non è obbligata che a cessioni di minima o di niuna importanza, e sempre con la mediazione delle Potenze firmatarie del trattato. Un nuovo conflitto necessariamente provocato al sud dell'Albania, senza giovare alla Grecia, non servirebbe ora che a favorire i progetti d'intervento che nutre segretamente la politica austro-germanica e la russa.

Il Gabinetto italiano ha fatto intendere che, secondo le sue idee, la questione tra l'Albania e la Grecia si potrebbe risolvere pacificamente dopo risoluta l'altra più importante tra l'Albania ed il Montenegro. Pare che identiche siano al riguardo le vedute dell'attuale Gabinetto francese.

UNA FALSA NOTIZIA DELLA STAMPA AUSTRIACA.

(Nostre private informazioni).

Roma, 3. — (X.) — Sono esagerate tutte le notizie di fonte austriaca, che molti Albanesi abbiano disertato e disertino da Tusi, confessando d'esservi stati mandati per forza dalle autorità turche.

È chiaro il movente che spinge gli organi della politica dell'Austria a spacciare di queste novelle men che vere; essa vorrebbe dimostrare all'Europa la perfetta connivenza della Porta cogl'insorti Albanesi, insinuando che è solamente il Governo ottomano che li spinge a difendere il loro territorio e ad acquistare l'indipendenza. Sono in grado di accertare, in seguito a regolari relazioni che pervengono al Vaticano dai missionari dell'Albania e delle quali io ho letto qualche brano, che le diserzioni degli insorti riuniti a Tusi si verificano molto raramente, e che essi invece ora più che mai sono spinti dal forte sentimento d'indipendenza a combattere pel loro territorio e per la loro religione.

VATICANO E GOVERNO ITALIANO.

(Nostre private informazioni).

Roma, 3 giugno. — (Y.) — Altri *exequatur* saranno tra breve concessi dal Governo italiano a vescovi di nuova e vecchia elezione: ciò indica che le trattative con la Santa Sede procedono bene.

So che l'attuale Gabinetto è disposto a fare delle concessioni al Papa, il quale, in questo momento, può dargli un indiretto, ma valido appoggio nell'attuazione della sua politica orientale.

FRA LA SANTA SEDE E IL CANCELLIERE GERMANICO.

(Nostre private informazioni).

Roma, 3 *giugno*. — (Y.) — Vogliate tener presente quanto vi assicurai tempo fa, e con fondamento, che cioè le trattative tra il Vaticano e la Cancelleria germanica non sono state mai interrotte, nonostante i documenti pubblicati e le voci di disaccordo che si son fatte circolare a bella posta per la stampa si da Bismarck, che dal partito cattolico.

Ora posso aggiungervi che monsignor Jacobini ha ricevuto dal Papa più precise istruzioni per trattare la vitale questione dell'elezione dei parroci prussiani con reciproca soddisfazione della Germania e del Vaticano. Ma non sono ancora in grado d'indicarvene il contenuto con esattezza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 4. — *Camera dei deputati.* — Procedesi alle votazioni per la **nomina** di undici commissari del bilancio, di tre commissari per le petizioni, di due commissari per i resoconti amministrativi e di un commissario per i decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti.

Si sorteggiano gli scrutatori per fare immediatamente lo spoglio delle schede, e, occorrendo, passare durante la seduta ai relativi ballottaggi.

Compans dice poi i motivi della sua proposta di legge per **abolire le decime** ed altre annualità ecclesiastiche o feudali, che tuttavia si pagano all'Amministrazione del Fondo pel culto dai Comuni di San Benigno, Montanaro e Lombardore in Piemonte.

Il ministro *Villa* non si oppone alla presa in considerazione della proposta, ma dichiara di dover fare le massime riserve, poichè se le annualità di cui trattasi sono pagate a titolo di omaggio o simile, certo è che possono e debbono sopprimersi; ma se sono dovute a titolo di prestazioni enfiteutiche, ossia di compenso per terreni ceduti, non potrebbesi fare senza corrispettivo e senza il consenso delle parti interessate.

Chiaves opina non esservi utilità, nè convenienza di fare una legge in proposito, dubitando che ne possa seguire un pregiudizio ai diritti di quei comunisti.

Di Revel appoggia le considerazioni di Chiaves; ma *Compans* insistendo, la sua proposta viene presa in considerazione.

Il ministro *Cairoli* presenta il progetto di legge relativo alla **Convenzione colla Francia per le Stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia.**

A nome del Ministro della guerra, presenta un progetto di legge per la **leva militare** dei nati nel **1860**. Egli presenta inoltre i documenti diplomatici stati richiesti al Ministero nella passata Legislatura, che saranno stampati.

Bertolè-Viale presenta la relazione sui progetti concernenti i **provvedimenti militari**, che si determina di discutere domani.

Sandonato svolge la sua proposta di legge per decretare l'**insequestrabilità** delle pensioni e degli stipendi degli impiegati delle Provincie e dei Comuni, degli istituti consorziali di credito, delle Ferrovie ed Opere pie, che per essa viene presa in considerazione.

Annunziasi dipoi un'interrogazione di *Cavalletto* circa la presentazione della legge sull'ordinamento dell'**arma dei carabinieri**, a cui il ministro *Cairoli* risponde subito dicendo che sarà presentata fra breve; e un'interrogazione di *Visocchi* sopra i provvedimenti da prendersi pel carcere giudiziario di Cassino, che verrà comunicata al Ministro dell'interno.

In appresso ha luogo l'interrogazione annunziata ieri da *Massari*. Egli chiede se è vero che l'Italia abbia aderito alla nuova **Conferenza di Berlino**, che dicesi proposta per gli affari di Grecia, e quali a tale riguardo possono essere gl'intendimenti del Ministero, che vuole confidare siano conformi ai principii politici da assai tempo professati dall'Italia. Chiede se la Conferenza si limiterà alla vertenza turco-ellenica, ovvero si estenderà anche ad altri punti del trattato di Berlino, che ancora non ebbero esecuzione. Dubita che anche nelle pratiche concernenti i modi di risolvere le difficoltà sorte sia per nuocere ed abbia nociuto alla influenza ed al credito dell'Italia la mancanza troppo prolungata di un ambasciatore italiano presso la Repubblica francese. Ignora quali ostacoli abbiano fin qui impedito la sua nomina, anzi non ne vede di sufficienti. Spera ad ogni modo che il Ministero non vorrà tardare oltre a provvedervi.

Il ministro *Cairoli* risponde, dicendo anzitutto di avere la soddisfazione di annunziare che la questione della frontiera turco-ellenica avvicinasi a quella soluzione, che era desiderata dalle Potenze e che corrisponde ai loro comuni interessi. Afferma che una Conferenza sarà tenuta a Berlino, ma che essa si restringerà a trattare la questione indicata. Aggiunge che le istruzioni al rappresentante dell'Italia non havvi dubbio saranno conformi alle dichiarazioni più volte fatte dal Governo, agli impegni comuni assunti dalle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, ed alle tradizioni della politica italiana. Rispetto poi all'Ambasciatore italiano a Parigi, premesso che nonostante la mancanza di esso le nostre relazioni con quel Governo continuarono ad essere cordiali, dice che il desiderio e proposito del Ministero era ed è di provvedervi, ma che talvolta incontransi complicazioni, che sono causa di non voluti indugi, e che così avvenne riguardo alla nomina dell'ambasciatore italiano in Francia, ma che fra breve vi si provvederà certamente.

Massari dichiarasi soddisfatto della risposta ricevuta alla prima parte della sua interrogazione, ed aspettare il mantenimento della promessa fatta riguardo alla seconda parte.

Convalidansi infine, secondo le conclusioni della Giunta, altre 31 elezioni, e comunicasi il **risultamento delle votazioni** fattesi al principio della seduta. A commissari per le petizioni niuno ebbe la maggioranza; niuno pure ebbe la maggioranza per commissari pei resoconti amministrativi ed i decreti registrati con riserva; a commissari per la riforma elettorale riuscirono eletti soltanto Nicotera, Zanardelli e Mancini; a commissari del bilancio riuscirono eletti soli Laporta e Indelli. Domani si procederà al ballottaggio pel completamento di dette Commissioni.

Nicotera però dichiara di non poter accettare la nomina ora conferitagli.

Crispi parimenti dichiara di non potere accettare, qualora gli fosse conferita, la nomina di commissario per la riforma elettorale, per la quale trovasi in ballottaggio. E nonostante le calde istanze rivolte loro dal *Presidente* e gli appelli al loro patriotismo, istanze ed appelli che gran parte della Camera accoglie con applausi, insistono nelle loro dichiarazioni.

Bonomo e *Di Pisa* dimettonsi per essi dall'ufficio di commissari, a cui furono eletti ieri.

Galatz, 4. — La Commissione europea pel Danubio chiuse la sua sessione. La Commissione decise che si tagli la grande curva del canale Giorgio. Questa rettifica permetterà alle grosse navi di commercio di rimontare il Danubio fino a Galatz e Braila.

Parigi, 4. — Il *Rappel* crede che Challemel Lacour surrogherà Say all'ambasciata di Londra.

Madrid, 5. — Il Senato, alla quasi unanimità, diede un voto di fiducia al Ministero Canovas.

Londra, 4. — Lo *Standard* ha da Vienna: Il progetto di una nota identica da presentarsi alla Porta fu ricevuto qui ed è approvato da tutte le Potenze.

Il Re di Grecia è arrivato a Londra.

New-York, 3. — I voti [illegible] finora della Convenzione di Chicago sulle diverse proposte sono contrari ai partigiani di Grant.

Il Congresso del Nicaragua confermò alla Compagnia Americana la concessione pel canale interoceanico attraverso il Nicaragua.

Costantinopoli, 3. — Il Sultano ricevette Goschen che gli presentò le sue credenziali. Goschen disse di sapere che lo scopo del Sultano è di migliorare il paese ed il ben essere di tutti i suoi sudditi. Il Sultano e la Regina d'Inghilterra lavorano per lo stesso scopo. Dichiarò che la sua missione è temporanea perchè è deputato, ma spera, durante questo tempo, che le questioni pendenti saranno terminate.

Il Sultano parlò dell'amicizia che unisce i due paesi. Soggiunse che tende a compiere le riforme necessarie, ed augurò una soluzione delle questioni pendenti.

Goschen ebbe quindi un'udienza di mezz'ora.

Atene, 4. — Braïlas sarà incaricato di recarsi a Berlino per mettersi a disposizione della conferenza sulla questione greca. Sarà accompagnato da parecchi ufficiali del genio.

Postdam, 4. — Il Principe ereditario recasi a Pietroburgo per assistere ai funerali della Tzarina.

Parigi, 4. — La Camera terminò la discussione sulle tariffe. Dietro domanda di Tirard, fu respinto l'articolo 3° autorizzante il Governo ad accrescere del 20 0/0 i diritti applicabili ai paesi che colpissero le merci francesi di diritti superiori al 20 0/0.

La Commissione senatoriale per le tariffe decise di elevare i diritti sulla razza ovina.

I giornali di Destra assicurano che Dufaure presenterà al Senato un progetto sulla libertà di associazione, che implicherebbe un aggiornamento alla esecuzione dei decreti del 29 marzo.

Una ventina di deputati dell'estrema Sinistra presentarono alla Camera un emendamento per la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano e per la riduzione dello stipendio agli ambasciatori e ministri plenipotenziari.

Sembra certo che il bilancio pel 1881 non potrà interamente votarsi nella sessione d'estate, locchè renderebbe necessaria una sessione suppletoria alla fine dell'anno.

Freycinet è intervenuto alla Commissione del bilancio. Disse che le trattative per il ristabilimento delle relazioni col Messico sono bene incamminate. Parlando della spedizione di Tonchin, disse di non credere che avrà luogo; ma tuttavia siamo obbligati ad impedire le depredazioni chinesi. Parlando delle ferrovie algerine, disse che l'Inghilterra e l'Italia sono interessate come noi in tale questione.

La Commissione decise di fare un rapporto speciale sulla questione di Tonchin.

Ragusa, 4. — Green, console inglese a Scutari, è giunto a Cettigne, incaricato da Gladstone di accomodare, se è possibile, la vertenza tra gli Albanesi ed i Montenegrini. Partendo da Scutari invitò la Lega albanese a non agire avanti del suo ritorno.

ULTIMISSIME

TREGUA COMPROMESSA. INTENDIMENTO DEL MINISTERO.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 4, *ore* 1,45. — (C.) — Opinasi che la tregua e la conciliazione siano state compromesse dal ministro Miceli.

Il Ministero è deciso ad uscire presto dall'incertezza sollevando la questione dei principii.

Nota. La prima di queste notizie, quella cioè che riguarda l'opera compromettente del Miceli, è già in certo modo controbilanciata dal telegramma che ci annunzia la dimissione dello stesso ministro. Così si appiana la via a una soluzione.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 4, *ore* 1,45. — Oggi i moderati si radunano per intendersi sui candidati per la Commissione del bilancio.

È probabile che essi siansi messi d'accordo coi dissidenti.

LA COMMISSIONE PER LA RIFORMA ELETTORALE.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 4, *ore* 3,45. — (C.) — La lista concordata per la Commissione che deve esaminare il progetto di legge per la riforma elettorale, si compone come segue:

Ministeriali 5, cioè: Baccelli Guido, Coppino, Correnti, De Witt, Mancini;

Dissidenti 5, cioè: Crispi, Nicotera, Zanardelli, Lacava, Mussi;

Moderati 5, cioè: Sella, Minghetti, Spaventa, Rudinì, Berti Domenico.

Nessuno di essi appartiene alla antica Commissione per la riforma elettorale, pronunciatasi pel mantenimento del criterio del censo, e contro lo scrutinio di lista.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 4, *ore* 3. — (P.) — Dietro l'iniziativa presa dall'on. Nervo, verrà nominato presidente della Commissione del bilancio l'on. Seismit-Doda.

IL RELATORE PER LA RIFORMA ELETTORALE.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 4, *ore* 3. — (P.) — Il relatore per la riforma elettorale sarà l'on. Zanardelli, notoriamente favorevole all'allargamento del suffragio col solo criterio della capacità ed allo scrutinio di lista.

Egli riferirà sul progetto di riforma entro otto giorni.

ACCORDO PER LA RIFORMA ELETTORALE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 4, *ore* 3 *pom.* — (P.) — Nella Commissione concordata per la riforma elettorale si è fatto l'accordo in favore dello scrutinio di lista.

La nuova legge presentata al Parlamento porta lo scrutinio di lista, e, in via provvisoria, richiede la quarta elementare come condizione per l'elettorato. Però, dopo cinque anni, saranno elettori tutti quanti avranno ricevuto l'istruzione obbligatoria.

LA COMMISSIONE PER LA RIFORMA ELETTORALE.

(Nostro teleg. part.)

Roma, 4, *ore* 4,15 *pom.* — (C.) — Nella nomina della Commissione sulla riforma elettorale, la Sinistra lascia alla Destra 5 posti su 15. Essa vota inoltre per Domenico Berti.

La Destra voterà per Sella, Minghetti e Rudinì. Dicesi che essa voterà anche per Chimirri e Codronchi, quantunque altri affermino che fra i suoi candidati vi sia anche Silvio Spaventa.

MIGLIORAMENTO DI DEPRETIS.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 4, *ore* 4,15 *pom.* — (C.) — Depretis ha già potuto oggi alzarsi.

È probabile che egli intervenga alla Camera domani.

CONCILIAZIONE SFUMATA.

(Nostro teleg. part.)

Roma, 4, *ore* 5. — (C.) — La conciliazione è sfumata affatto.

Cairoli dichiarò a Zanardelli che il Ministero vuole affrontare la discussione parlamentare.

È riannodata l'alleanza fra i dissidenti e la Destra.

LE OSTILITÀ DI CRISPI E NICOTERA.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 4, *ore* 6,30. — Nella votazione per la nomina della Commissione pel progetto elettorale riuscirono eletti a primo scrutinio soltanto Nicotera, Zanardelli e Mancini.

Tutti gli altri sono in ballottaggio.

Crispi dichiarò che non avrebbe accettato l'incarico di far parte della Commissione, qualora fosse nominato.

Questa dichiarazione fu accolta da bisbigli e da rumori di disapprovazione.

Nicotera, a sua volta, fece una uguale rinunzia.

Il Presidente della Camera fece allora un caldo appello alla concordia, dimostrando la necessità di sacrifizi personali.

Dopo l'appello del presidente, Crispi disse:

« Le ragioni invocate dal Presidente mi obbligano appunto ad insistere nel mio rifiuto. »

Nicotera soggiunse:

« La delicatezza mi costringe a mantenere le dimissioni date. »

Dopo ciò, fu sciolta la seduta.

L'INCIDENTE PARLAMENTARE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 4, *ore* 6,30. — Deplorasi vivamente l'incidente che ha posto fine alla seduta d'oggi. Lodansi altamente le nobili parole di Farini, e si stigmatizzano i perpetui perturbatori dei lavori parlamentari.

LA TARIFFA DOGANALE IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 5, *ore* 9,20. — Dopo 225 sedute della Commissione e 50 sedute pubbliche della Camera dei deputati, è stata votata la tariffa generale delle dogane.

IL BILANCIO DEGLI ESTERI IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 5, *ore* 9,20. — La Commissione del bilancio ha cominciato l'esame del bilancio degli affari esteri.

Essa propone un emendamento per fare un'economia di 357,000 franchi sugli stipendi degli ambasciatori, ed un altro emendamento che reclama la soppressione del fondo per l'ambasciata francese al Vaticano.

LO TSAR E LA PRINCIPESSA DOLGORUKI.

(Nostro telegr. particolare).

Parigi, 3, ore 9,20. — Corre voce che lo Tsar avrebbe intenzione di abdicare in favore dello Tzarevitch, onde potere, al termine del lutto, sposare morganaticamente la principessa Dolgoruki, da cui ha avuto tre figli.

NOTIZIE DI CORTE.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 5, *ore* 10,25 *ant.* — (C.) — Oggi, alle ore quattro pomeridiane, la Regina Margherita e il Principino di Napoli arriveranno a Roma.

Ieri è giunto il principe Amedeo coi suoi tre figli.

RIGORI AUSTRIACI SMENTITI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 5, *ore* 10,30 *ant.* — (C.) — Si smentisce che l'Austria abbia fatto divieto ai deputati Barattieri e Arnaldi di circolare per gli Stati austro-ungarici.

TABELLA DI RAGGUAGLIO
del prestito Anglo-Sardo 1851.

Vedi 4ª pagina.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE

vasto Magazzino di metri quadrati 180, divisibile, angolo via Barbaroux e S. Tommaso.

Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, N. 7. A. 117

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere e giardino all'inglese, a 7 chilom. da Torino e con servizio della tramvia.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 862

DA AFFITTARE

al presente

vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71. A. 114

DA AFFITTARE

IN BEINASCO

Casa di campagna mobigliata, di 12 membri, con scuderia e spazioso giardino.

Recapito ivi dal giardiniere, in piazza Grande, N. 2; ed in Torino, dal portinaio, in via S. Francesco da Paola, N. 36. A. 115

Da affittarsi al presente

IN PIANEZZA

Casa di campagna composta di N. 12 camere e due camerini civilmente mobigliati, il tutto messo a nuovo, con annesso giardino a fiori, ampio frutteto e diritto all'ortaglia per uso domestico. — Dirigersi in Pianezza al falegname sig. Roccati Carlo, via Druent, N. 4, ed in Torino al portinaio di casa Cavour, via Cavour, N. 8. A. 118

DA VENDERE

Phäeton a 6 piazze, con buffetto, a uno o due cavalli, comodissimo per campagna. Visibile via della Zecca, N. 28, dal sig. Arialo. 858

Si comprano 1000 *Obbligazioni Bevilacqua*. — Rivolgersi e scrivere ad Agostino Asinelli, via Po, N. 25, dalle ore 5 alle 6. 807

VINO da vendere: freisa, 1ª qualità, L. 25; uvale, L. 18 al 1/2 ettolitro, alla cascina *Tetto dei Frati*, in Baldissero presso Chieri. 829

Bellissimo corpo di **Vigna** da vendere, sui colli di Cavoretto, dieci minuti di salita dallo stradale di Moncalieri, composto di casa civile e rustico, giardino, vigna, campi, prati e ... Valore 25 mila lire.

Una fabbrica in Torino, in pieno esercizio, di articoli correnti e di lucroso guadagno.

Da mutuare da 50 a 200 mila lire con ipoteca, in Torino e nelle provincie del Piemonte.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3 (piazza Solferino). 842

DA VENDERE

due **cavalli** sauri, d'anni 5, da sella e da tiro. Presso Gallo, cavallerizzo, via Arsenale, 14. 847

Le madri e le nutrici cerchino dai librai l'appendice romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire 2.

DEPOSITO

Lastre di vetro nazionali ed estere; laboratorio per la smerigliatura sui vetri, in qualsiasi genere di inscrizioni e ornati, a modico prezzo.

Fister Giacomo, vetraio e specchiaio, via Porta Palatina, N. 16. 840

AU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore a capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma; In Torino, Vittorio Suinpò, profumiere, via Roma; 204

Da Casaro Vincenzo

via Barbaroux, N. 14

si vende Carne di vitello: Culatta al chilo L. 1 60; Quarti davanti L. 1 10; Trippe di vitello L. 0 60; e Galatina L. 1 60. A. 106

Contro-diffidamento

Si contro diffida chi spetta che il sottoscritto non ebbe giammai a titolo di deposito, ma bensì di parziale pagamento di debito, l'azione del Prestito di Parigi N. 100,015, di cui è cenno (ad istanza di un incognito che probabilmente è certo Gandolfo Augusto) nella *Gazzetta del Popolo* e nella *Gazzetta Piemontese* in data 2 e 3 giugno 1880.

BUSSONE ANTONIO
Dirett. dell'Ufficio La Fondiaria, *Torino.*

AVVISO

I minutari del notai cav. Intendente *Operti*, conte *Remigio di Ciavesana* e *Cervini* cav. *Luigi*, si trovano depositati presso il notaio *Ghilia*, piazza S. Carlo, Palazzo Geisser. 864

VILLA con cappella, giardino, orto, acqua potabile, da vendere o far cambio con una casa in Torino. Dirigersi dal proprietario, cascina *Tetto dei Frati*, Baldissero presso Chieri. 898

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montabilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, cortile. 170

Ho io il fegato malato?

La frequente e fatale fine di questo terribile male induce molti a meravigliarsi se lo hanno. Conoscono, sentono il male e soffrono di grandi incomodi dopo il pasto, hanno dei dolori ai fianchi e nei reni, vi è una sensazione di giramento di testa alzandosi rapidamente da una posizione giacente, una tenace mucosità si avvolge intorno alle gengive ed i denti durante la notte, cosicchè la bocca ha un gusto spiacevole, l'alito è cattivo, gli intestini duri, la pelle livida con macchie scure, sporche occhiaie e megliè negli occhi.

Questi sintomi vengono così gradatamente gli uni dopo gli altri in modo che il paziente si trova in una pericolosa condizione prima che sia realmente in condizione del suo stato. Ma è una soddisfazione conoscere che « IL SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » (un rimedio preparato espressamente per questo male) è certo ed effettivo nel distruggere tutti questi sintomi se se ne prende subito dopo aver mangiato, la piccola dose, non fallisce mai nel curare i casi i più ostinati, come anche la dispepsia.

Sarebbe giusto mangiare quando gli alimenti sturbano, quando diventano indigesti dopo mangiati, quando producono una sensazione di speciale debolezza e accasciamento »; quando cagionano palpitazione di cuore, quando cagionano un triste e pesante malessere al capo che conduce a confusi pensieri; quando cagionano vertigini; quando gli intestini sono duri e quando gli alimenti falliscono nel dare nutrimento. Queste sono le domande che vengono fatte ogni giorno da una gran quantità di gente.

Noi rispondiamo che senza alimenti il corpo non può rimanere in salute, nè lo spirito attivo. Diciamo a tutti mangiate: e se gli alimenti cagionano i vari sintomi di cui abbiamo parlato, prendete piccole dosi del « SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » subito dopo aver mangiato, e obbligherà gli alimenti ad essere digeriti ed impedirà tutte le sensazioni spiacevoli. Questo sciroppo non fallisce mai nel curare la dispepsia, l'indigestione o il fegato malato. Dimandate del « SCIROPPO CURATIVO DI MAMMA SEIGEL » A. J. White, 21, Farringdone road, Londra E. C.

Prezzo della bottiglia L. 3 50.

Deposito a Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N.ri 3 e 5. 805

Gomma elastica

L'Instituto ROTA è sempre fornito di qualsiasi **apparecchio in gomma** per chirurgia e per uso domestico.

Piazza Carlo Felice, 7, Torino. 0998

Prestito Anglo-Sardo 1851

TABELLA di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo 1851 a cominciare dal 1° giugno 1880.

SERIE	VALORE di ciascuna cedola in lire sterl.	VALORE di ciascuna cedola in lire ital.	RITENUTA del 13 20 0/0 per imposta di ricchezza mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per ciascuna cedola in lire ital.
A	25 »	690 »	91 08	598 92
B	12 10	345 »	45 54	299 46
C	2 10	69 »	9 11	59 89
D	1 »	27 60	3 64	23 96

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

(Piazza Castello, N. 25)

Situazione al 31 maggio 1880

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000
Azionisti	»	3,500,000 »	»
Cassa	»	259,024 41	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	6,371,040 »	»
Anticipazioni su valori	»	61,396 »	»
Conti correnti diversi e riporti	»	9,305,173 27	21,671,390 06
Partecipazioni diverse	»	1,110,832 57	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	7,588,462 47	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	»	1,904,363 47	1,850,457 99
Deposito titoli per cauzione	»	3,256,986 »	3,256,986 »
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,900,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Amminis.	»	66,097 90	»
Mobilio	»	25,000 »	»
Interessi su Azioni e Banca pagare	»	»	937 50
Risconto Portafoglio	»	»	30,057 20
Fondo di Riserva	»	»	206,686 55
Conto dividendo 1876-78-79	»	»	135,012 50
Interessi passivi su Conti correnti	»	71,642 11	»
Imposte	»	48,784 16	»
Utili generali	»	»	479,536 84
	Totali L.	34,651,401 30	34,651,401 30

Il Contabile A. MARTINETTI. *Il Direttore* F. SESIA.

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca. Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 1/2 % se non disponibile di L. 2000 al giorno e del 3 % con disponibile di L. 6000 al giorno, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 % oltre 4 mesi.

La Banca s'incarica pure del pagamento delle imposte per conto dei suoi clienti mediante la provvigione di L. 0 50 per ogni quitanza esattoriale. 162

SOCIETA' DELLA FERROVIA

da Alessandria e Novi a Piacenza

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società ha deliberato che i signori Azionisti siano convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 20 giugno 1880, alle ore 3 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 13.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1879 e fissazione del dividendo da distribuire per ogni Azione sociale;

Nomina o conferma di un Consigliere della Amministrazione.

Saranno ammessi all'Assemblea tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore, i quali a tutto il 26 giugno corrente avranno depositati i loro titoli nella Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea, presentando i loro titoli all'Assemblea medesima a termine dell'articolo 27 dello Statuto Sociale.

Torino, 3 giugno 1880.

851 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA

da Torino a Cuneo e Saluzzo

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 30 giugno corrente, alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 13.

Ordine del giorno:

1. Revisione ed approvazione della contabilità del 1879 e fissazione del dividendo da distribuire per ciascuna Azione sociale;
2. Nomina e conferma di due amministratori.

Gli Azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, nella cassa della Società, almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, a termini degli articoli 18 e 19 dello Statuto della Società.

Torino, 3 giugno 1880.

850 L'AMMINISTRAZIONE.

Anno XXI — XXI Anno

Stabilimento Idroterapico presso St-VINCENT

(Valle d'Aosta)

Medico Direttore, Dott. Cav. ALESSANDRO BALOCO

(Vi si fa pure la cura colle rinomate Acque minerali locali)

Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.

Dirigersi per informazioni: in Torino, al Medico Direttore, Corso S. Martino, 7 — A *St-Vincent*, al proprietario. 818

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone alle stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lei azione è certa ed infallibile, facendo positivamente sparire la ... Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lei superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso Il MONDO, via Ospedale, N. 5

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, emicranie, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 0808

SCIROPPO ...

... *St. Clercy*, di ... L. 2 ... L. 4 50

Deposito per l'Italia ... MANZONI ... Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Prato ... Barberis ...

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole antinevralgiche **Salut-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.

Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza chinina. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

PRÉ-St-DIDIER — VALLÉE D'AOSTE

ÉTABLISSEMENT THERMAL

Hôtel de Londres — Position exceptionelle — Café — Pension et service à la carte — Cabinet de lecture et salle de récréation avec piano, tenu par **Roquedaz Joseph**, fournisseur de S. A. R. le Duc d'Aoste. 809

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 824

REGOLEDO

SUL LAGO DI COMO

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

MAGLIA

Apertura il 15 maggio.

La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. — La direzione medica è affidata al Dott. *Zucchi* coadiuvato dal Dott. *Valsecchi*. — Per informazioni dirigersi alla Farmacia *Zambeletti* in Milano, ed allo Stabilimento. 705

PRÉ SAINT-DIDIER presso COURMAYEUR

Bagni termali Arsenico-Ferruginosi.

Veramente prodigiosi in molte malattie (Vedi Opuscolo edito dal Casanova), aperti dal 15 giugno al 15 settembre. Attigui ai bagni due padiglioni riccamente mobigliati da affittare. Dirigersi alla Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino. 798

NERVI — BAGNI DI MARE — NERVI

A 15 minuti da Genova — Riviera di Levante.

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL.

Questo Stabilimento, interamente rimesso a nuovo con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati. 889

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario.

BARDONECCHIA

VICINO ALLA STAZIONE

1300 metri sopra il livello del mare.

Da affittare diversi **alloggi mobigliati**, con acqua in casa. **Da vendere** piccola **cascina** con **fabbricato** civile, e varie **case** vuote e mobigliate.

Recapito in Torino, via Roma, 27, dal portinaio, ed in Bardonecchia, via Sommeiller, 17.

Condotta medica

Nella Tenuta Economale di Casanova in territorio di Carmagnola, avente una popolazione di circa 800 persone con limitatissimo numero di poveri, trovasi vacante, per la morte del precedente titolare, il posto di medico condotto, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1100, oltre l'alloggio, orto e legna.

Le domande, corredate degli occorrenti titoli, dovranno essere rivolte non più tardi del 15 giugno all'ufficio del R. Economato Generale dei Benefizi vacanti, in Torino, piazza Maria Teresa, N. 3.

Budai Keserüviz Forras

ACQUA MINERALE HUNYADI JANOS

la prima di tutte le acque amare e per conseguenza la più efficace.

Special deposito in TORINO presso i sigg. **COSTANZO Padre e Figlio**, angolo Porta Palatina e Basilica, 12.

779 ANDREAS SAXLEHNER, *Buda-Pest.*

BIRRARIA SCHWEIZERHALLE 846

via Lagrange, N. 15.

La vera birra della Fabbrica di A. Boringhieri di Torino

A CENT. 20 LA TAZZA

Bigliardi francesi, sala riservata per società.

Vasto giardino ombreggiato. Servizio uso svizzero.

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 3* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce uguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, scisto, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 496

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni o le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle diritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria e tendenti a diventar gobbe. Cadun paio L. 6, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 564

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Flaud ».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet ».

F. Cominoli, 3 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud* e *Cohendet* di Parigi. 19

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso

Prospetti gratis. Rappresentanti generali in Italia *A. ...* e C., Torino, via S. Massimo, 49. 16

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO

L'Istituto del Credito Fondiario delle Opere Pie di S. Paolo in Torino fa prestiti da L. 1000 a L. 500,000 per termine non minore di anni 10 nè maggiore di anni 50, dietro garanzia di prima ipoteca, sovra immobili situati nelle Provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Torino e Novara, fino alla destra della Scrivia.

Il valore degl'immobili dev'essere almeno doppio della somma che si chiede in mutuo.

Il mutuo si effettua unicamente in Cartelle Fondiarie al loro valore nominale che è di L. 500.

Oggidì alla Borsa di Torino la Cartella Fondiaria è quotata a prezzi superiori al suo valor nominale.

Il mutuo si rimborsa pagando all'Istituto:

A) Un annuo interesse del 5 per cento;

B) Centesimi 45 per cento per diritti di commissione e spese di amministrazione;

C) Centesimi 15 per cento per abbonamento alle tasse ipotecarie, di registro e bollo;

D) Una quota per ammortizzazione del capitale, la quale varia secondo la durata del mutuo fra un minimo di centesimi 18 per cento ed un massimo di L. 7 82 per cento.

Le quote sovra indicate a titolo d'interesso, ammortizzazione, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario formano un'annualità che varia secondo la durata del mutuo, fra un minimo di L. 6 06 per cento ed un massimo di L. 13 42 0/0.

Mediante pagamento di questa annualità, il mutuatario estingue completamente il suo debito verso l'Istituto.

Un proprietario il quale avesse preso a mutuo dal Credito Fondiario L. 10,000 per anni 50, pagando ogni anno L. 606 24, cioè L. 303 12 per ogni semestre, alla fine degli anni 50 nulla più dovrebbe al Credito Fondiario restando pagato il capitale di L. 10,000 coi relativi interessi, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario.

La tassa di ricchezza mobile non è a carico dei mutuatari, venendo essa riscossa per via di trattenuta sugli interessi che maturano sulle cartelle.

Coloro che desiderano avere istruzioni o schiarimenti per trattare mutui possono direttamente rivolgersi, in Torino, all'Ufficio legale dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 32, e fuori Torino, agli Agenti dell'Istituto stesso. E le domande di mutuo coi relativi documenti si ricevono tanto dall'Ufficio legale quanto dagli Agenti.

Le domande di mutuo devono essere accompagnate dal certificato di catasto. Nel certificato di catasto devono essere chiaramente designati:

A) I beni che si vogliono ipotecare in garanzia del mutuo, colla indicazione della loro natura e superficie, dei loro numeri di mappa e delle loro coerenze;

B) I titoli in forza dei quali i beni stessi sono passati da un proprietario all'altro fino al proprietario attuale e le date sotto le quali vennero operate le singole volture in catasto. Tale indicazioni di titoli di provenienza e delle date delle volture deve almeno risalire al 1850.

Unitamente al certificato di catasto occorre quindi produrre per copia autentica tutti i titoli di provenienza designati nello stesso certificato di catasto e gli stati delle ipoteche a carico di coloro che richiede il mutuo e dei suoi autori nel trentennio.

Siccome poi il Credito Fondiario non può in alcun caso far mutui che dietro garanzia di una prima ipoteca, così ove i beni che si vogliono vincolare per cautela del mutuo fossero gravati d'ipoteche, queste devono essere o cancellate mediante pagamento col mutuo stesso delle relative passività o posposte a quella che sarà inscritta a favore del Credito Fondiario.

Per dimostrare la capacità cauzionale dei beni che si offrono in garanzia del mutuo, si devono produrre i certificati delle imposte e i contratti d'affitto. L'Istituto fa però eseguire da un suo perito l'estimo dei beni stessi, a meno che la capacità cauzionale dei medesimi risulti in modo tale dai documenti prodotti da rendere l'estimo affatto superfluo.

Torino, 3 maggio 1880.

Il Presidente BENINTENDI. *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FOLCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 9

Incanto di ricchi mobili

martedì e mercoledì, 8 e 9 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in via Lagrange, N. 7, cioè: camera completa da letto in mogano; letto; materasso; sofà; seggioloni; sedie; tavole; guardaroba; serra-carte; buffetti; *armoir à glace*; ecc.

A. 116 Il perito G. BAUCHIERA.

INCANTO

di Fabbricati con annessi terreni siti in Torino, Corso Palestro, Num. 6, 8 e 10.

Avrà luogo il 17 giugno prossimo nell'ufficio del notaio Abena, via Stampatori, N. 10, sul prezzo di L. 121,951.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio del Procuratore Gili, via Doragrossa, N. 18. 754

Nuovo Profumo MELATI DELLA CHINA

MEDAGLIA D'ARGENTO
ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza	di	MELATI
Sapone	di	MELATI
Acqua di Toletta	di	MELATI
Pomata	di	MELATI
Olio	di	MELATI
Polvere di Riso	di	MELATI

RIGAUD & Cⁱᵉ
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 91.

In Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, sotto i portici della Fiera, 26, e profumeria delle famiglie.

AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari.

SPECIALITÀ
GIO. BUTTON e C.
premiata con 28 medaglie
BOLOGNA
Proprietà ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz altra essere una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile preso avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. 114

Alle MADRI di FAMIGLIA

Consigliate il **Vermifugo Jancly** contro le malattie dei fanciulli cagionate da Vermini, quali sono le: *Debolezza generale, dimagramento, pallori, tosse, sonno inquieto, svegliarsi di soprassalto, coliche, diarrea, convulsioni, ecc.*

Il **Vermifugo Jancly** si presenta sotto forma di bonbons squisito preparato colle più grande cura al Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise (Francia); è il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, contro i Vermini se non vuole aver colpito d'un rammarico mortale!...

Il **Vermifugo Jancly** è il solo infallibile, ... Prezzo: L. 2 50 la scatola.

Deposito generale per l'ITALIA: **A. Manzoni e C.** Milano: Via della Sala, 14-16. — Roma: Stessa casa, Via Pietra, 91.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato e Barberis Stefano. 188

Torino — Tip. Roux e Favale